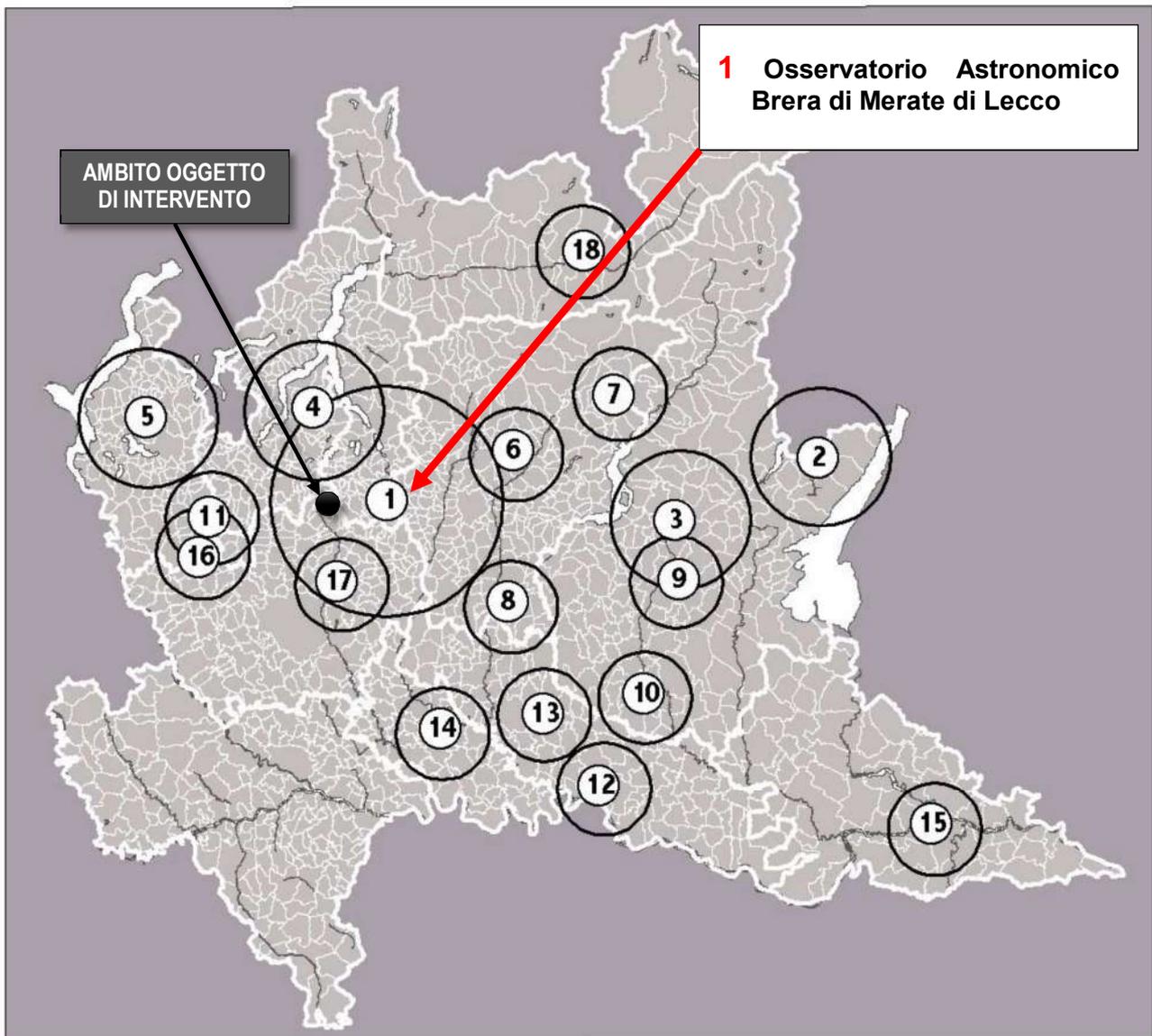


2.2 – OSSERVATORI ASTRONOMICI

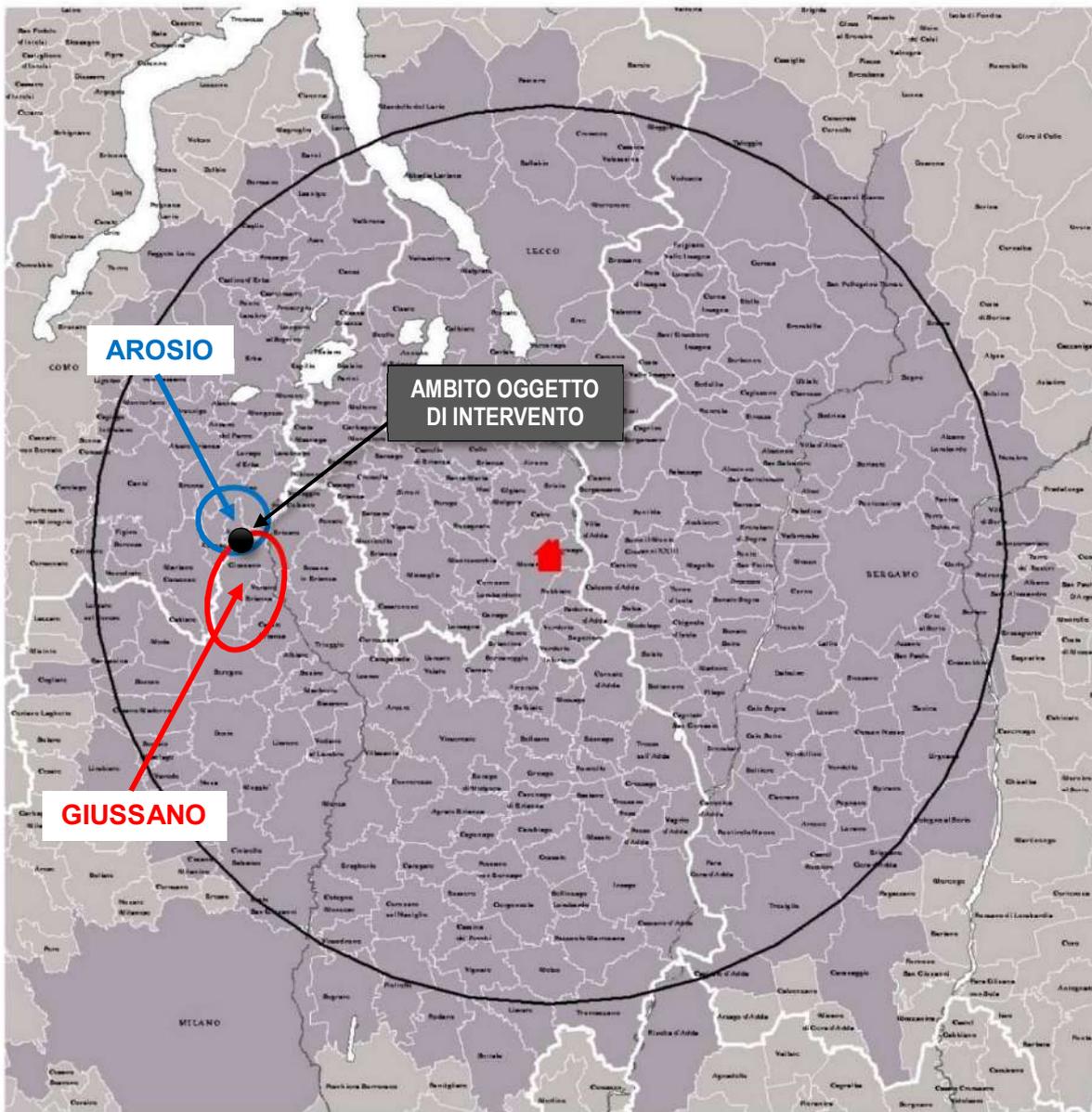
La Legge Regionale n. 17 del 27/03/2000 sottopone a tutela gli osservatori astronomici ed astrofisici statali, quelli professionali e non professionali di rilevanza regionale o provinciale che svolgono ricerca scientifica e/o divulgativa. Le fasce di rispetto corrispondenti sono state individuate dalla Giunta Regionale con il D.G.R. n. 2611 del 11/12/2000. (Burl 2° Suppl. Straordinario al n. 5 - n° 29 del 01.02.2001)

I comuni di **Giussano** e **Arosio** sono interamente ricompresi dalla fascia di rispetto dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate di Lecco, Osservatorio Astronomico Astrofisico professionale con fascia di rispetto di 25km.



Allegato C
Localizzazione di dettaglio degli osservatori e delle relative fasce di rispetto

Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) Raggio della fascia di rispetto Km. 25



2.3 - RETE ECOLOGICA REGIONELA – R.E.R.

Il comune di **Arosio** in relazione alla Rete Ecologica Regionale è inserito nel settore **n°50 “LAGHI BRIANTEI”**, del quale si riportano di seguito i contenuti.

CODICE SETTORE: 50

NOME SETTORE: LAGHI BRIANTEI

Province: Como, Milano, Lecco

DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 50 è in larghissima parte incluso nell'area prioritaria per la biodiversità 01 –Colline del Varesotto e dell'alta Brianza, a testimonianza di un valore naturalistico residuo molto elevato. Buona parte dell'area è ricompresa in aree di primo livello della rete ecologica, che coincidono con una porzione di territorio molto interessante per la presenza di boschi misti e di latifoglie di valore discreto e localmente buono, brughiere residue, corsi d'acqua e risorgive in alcuni punti di valore particolarmente elevato (es. Fontana del Guercio), e di alcuni siti di eccezionale valore naturalistico, quali la Palude di Albate (Torbiera di Albate- Bassone) e alcuni dei Laghi Briantei (Montorfano, Alserio, Pusiano).

Tutta l'area è interessata da forte urbanizzazione ed infrastrutturazione, soprattutto nell'area comascano-canturina. Ciò si riflette su consumo del suolo e crescente frammentazione/ isolamento delle aree naturali. La conservazione delle aree a maggior valore naturalistico in questa porzione dell'area di studio è di fondamentale importanza anche per il mantenimento di popolazioni vitali di molte specie in aree ubicate più a sud, verso Milano. Molte delle specie presenti nell'area compresa tra questo settore e Milano necessitano infatti del continuo apporto di nuovi individui da queste aree più settentrionali, dal momento che le ridotte superfici di habitat della fascia a nord di Milano non consentono il mantenimento di popolazioni sufficientemente grandi per sopravvivere ad eventi stocastici e demografici sfavorevoli. Il mantenimento quindi delle aree sorgente e delle connessioni tra tessere di habitat interne ed esterne a questo settore riveste pertanto un'importanza che va oltre alla pura conservazione di questi siti.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2020011 Spina Verde; IT2020005 Lago di Alserio; IT2020006 Lago di Pusiano, IT2020003 Palude di Albate, IT2020004 Lago di Montorfano, IT2020008 Fontana del Guercio

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR della Spina Verde, PR della Valle del Lambro

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Lago di Montorfano, RNR Fontana del Guercio, RNR Riva Orientale del Lago di Alserio

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA “Brughiera Comasca”

PLIS: Valle del Lura, Brughiera Briantea

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come “fluviale antropizzato” nel tratto compreso nel settore 50)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza (settori Brianza settentrionale e Brianza meridionale)

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): -

Altri elementi di secondo livello: boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile – Tradate.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*”;
- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

1) Elementi primari:

01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza – settore Brianza settentrionale: comprende le aree più importanti dal punto di vista naturalistico della zona compresa tra Como e Lecco. Indicazioni specifiche: promuovere la conservazione e gestione naturalistica degli elementi di maggior pregio naturalistico, coincidenti con i SIC ricadenti nell'area; gestione attiva delle zone umide, soprattutto di piccole dimensioni (es. Palude di Albate), soggette ad un forte processo di interrimento che in assenza di creazione di nuove zone umide ne determina la riduzione/scomparsa; gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica, anche al fine di mantenere buone popolazioni delle specie selvatiche, rafforzando il ruolo di area source rivestito da questo settore del territorio; mantenimento di siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiere.

2) Elementi di secondo livello

Boschi e brughiere tra Cantù-Como e il torrente Lura; Boschi, brughiere e aree agricole tra il torrente Lura e il Parco Pineta di Appiano Gentile - Tradate: gestione degli ambienti boschivi con criteri di selvicoltura naturalistica; mantenimento siepi e vegetazione marginale in aree agricole; conservazione e gestione attiva dei tratti residui di brughiere;

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana;
Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari. L'area prioritaria 01 -Colline del Varesotto e dell'alta Brianza è caratterizzata da un buon livello generale di naturalità e dalla presenza di aree ad elevatissimo valore naturalistico, accompagnate da una forte pressione antropica sotto forma di urbanizzazione e frammentazione dovuta all'elevata infrastrutturazione. Numerosi punti necessitano di interventi di deframmentazione per ripristinare la connettività ecologica. Tali contesti sono riportati nella cartografia di settore, cui si rimanda per una visualizzazione di dettaglio delle principali emergenze in questo senso. In generale, si deve comunque rimarcare la necessità che le nuove espansioni dei centri urbani e la realizzazione di nuove infrastrutture avvengano senza compromettere la connessione ecologica tra tessere di habitat, già fortemente ridotta e compromessa in molte situazioni.

Il comune di **Giussano** in relazione alla Rete Ecologica Regionale è inserito nel settore n°51 “**GROANE**”, del quale si riportano di seguito i contenuti.

CODICE SETTORE: 51

NOME SETTORE: GROANE

Province: Como, Milano, Varese

DESCRIZIONE GENERALE

Settore fortemente urbanizzato dell'alto milanese, che però presenta importanti aree sorgente in termini di rete ecologica quali le Groane, la Brughiera Briantea, i Boschi di Turate e un tratto di Valle del Lambro. Comprende inoltre altre aree di pregio quali il Parco regionale Bosco delle Querce, la Valle del Lura, il PLIS della Brianza centrale e parte del PLIS Grugnotorto – Villaresi.

Le Groane, in particolare, occupano il più continuo ed importante terreno semi-naturale dell'alta pianura a nord di Milano, caratterizzato da un mosaico di boschi misti di Pino silvestre, Farnia, Castagno, Betulla, Carpino nero; brughiere relitte a Brugo; stagni; “fossi di groana”, ovvero canali a carattere temporaneo scavati nell'argilla grazie allo scorrimento dell'acqua piovana e ospitanti numerose specie di anfibi durante la riproduzione. Il Parco delle Groane ospita specie di grande interesse naturalistico quali il raro lepidottero Maculinea alcon, la Rana di Lataste, il Capriolo, il Succiacapre (nidificante) e il Tarabuso (svernante).

Il settore è localizzato a cavallo tra le province di Milano, Como e Varese e comprende centri urbani di dimensioni significative quali Saronno, Desio, Lissone, Seregno, Meda. È delimitato a W dagli abitati di Gerenzano e Turate, a S dagli abitati di Garbagnate Milanese e Sonago, a SE dalla città di Monza e a N da Mariano Comense e Giussano. È percorso da corsi d'acqua naturali quali il Fiume Lambro, il Torrente Lura, il Torrente Seveso e, nell'area delle Groane, dai torrenti Lombra, Gusa e Gambogera. L'area è interessata dal progetto per una “Dorsale Verde Nord Milano” coordinato dalla Provincia di Milano.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC -Siti di Importanza Comunitaria: IT2050001 Pineta di Cesate; IT2050002 Boschi delle Groane

ZPS – Zone di Protezione Speciale: -

Parchi Regionali: PR Valle del Lambro; PR delle Groane; PR Bosco delle Querce

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA “Brughiera Comasca”

PLIS: Parco della Valle del Lura; Parco del Grugnotorto – Villaresi; Parco della Brughiera Briantea; Parco della Brianza Centrale; Parco del Fontanile di San Giacomo

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come “fluviale antropizzato” nel tratto compreso nel settore 51); Dorsale Verde Nord Milano.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 03 Boschi dell'Olonza e del Bozzente; 05 Groane;

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia; Bogliani et al., 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia): UC29 Brughiera Comasca; MA25 Fontana del Guercio; FV35 Boschi di Turate; BL13 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto

Altri elementi di secondo livello: Valle del Lura; PR Bosco delle Querce; PLIS della Brughiera Briantea; PLIS del Grugnotorto-Villoresi; Boschi e aree agricole tra Rovellasca e Lentate sul Seveso

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;

- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

- Documento “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- lungo la Dorsale Verde Nord Milano

- verso E con il Parco della Valle del Lambro;

- verso W con l'area prioritaria 03 Boschi dell'Olonza e del Bozzente;

1) Elementi primari e di secondo livello

Dorsale Verde Nord Milano: progetto in corso di realizzazione da parte della Provincia di Milano che prevede la ricostruzione della continuità delle reti ecologiche della pianura a nord del capoluogo milanese, dal Ticino all'Adda. Si sviluppa collegando tra loro PLIS, SIC, ZPS, aree agricole e margini dei nuclei urbani presenti in questa porzione di territorio lombardo.

Fiume Lambro e Laghi Briantei; Torrente Lura; Torrente Seveso; Torrente Lombra; Torrente Gusa; Torrente Gambogera – Ambienti acquatici lotici: definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; ripristino di zone umide laterali; collettare gli scarichi fognari; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione di specie alloctone, anche attraverso interventi di contenimento ed eradicazione (es. Nutria, pesci alloctoni);

Fiume Lambro e Laghi Briantei; 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 03 Boschi dell'Olonza e del Bozzente; 05 Groane; PLIS Valle del Lura; PR Bosco delle Querce; PLIS della Brughiera Briantea; Boschi di Turate; Boschi e aree agricole tra Rovellasca e Lentate sul Seveso -Boschi: conversione a fustaia; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone);

05 Groane; PLIS della Brughiera Briantea -Brughiere: mantenimento della brughiera;interventi di conservazione delle brughiere tramite taglio di rinnovazioni forestali;incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato;contrastare l'immissione di specie alloctone;05 Groane -Zone umide:

interventi di conservazione delle zone umide tramite escavazione e parziale eliminazione della vegetazione invasiva (canna e tifa);riapertura/ampliamento di "chiari"soggetti a naturale / artificiale interrimento; evitare l'interramento completo;

Fiume Lambro e Laghi Briantei; 01 Colline del Varesotto e dell'Alta Brianza; 03 Boschi dell'Olonza e del Bozzente; 05 Groane; PLIS della Brughiera Briantea; PLIS Grugnotorto – Villorresi; PLIS della Brianza Centrale; PLIS Fontanile di San Giacomo;

Boschi e aree agricole tra Rovellasca e Lentate sul Seveso -Ambienti agricoli:

conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema; incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento di radure prative in ambienti boscati;

mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone;

mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli tramite:

incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza), gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali e a basso impiego di biocidi, primariamente l'agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche ad es. in coltivazioni cerealicole); creazione di piccole zone umide naturali su terreni ritirati dalla produzione grazie alle misure agroambientali contenute nei PSR; mantenimento delle stoppie nella stagione invernale

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chiroteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere e deframmentare:

- 1) A Nord di Manera, nei pressi del fiume Lura*
- 2) A Est di Lentate sul Seveso, lungo la Roggia Sevesetto*

2) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale.

Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) a N e a W del settore.

CRITICITÀ

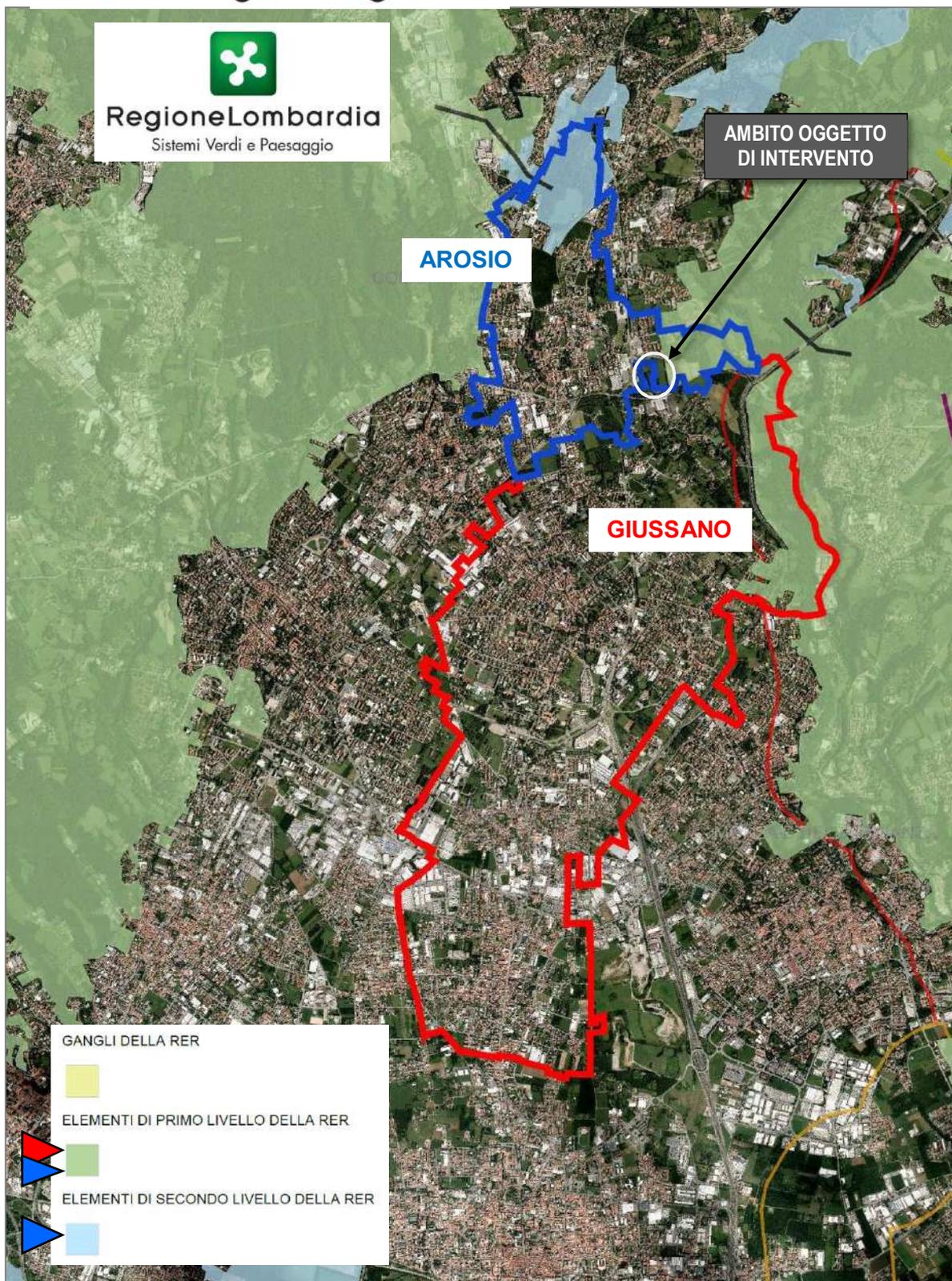
Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: *frammentazione derivante dalla fitta rete di infrastrutture lineari, in particolare dall'autostrada Milano – Como Chiasso, che divide in due i Boschi di Turate e funge da elemento di frammentazione tra le Groane a E e la Pineta di Tradate e l'area prioritaria Boschi dell'Olonza e del Bozzente a W;*

b) Urbanizzato: *area fortemente urbanizzata.*

c) Cave, discariche e altre aree degradate: *presenza di cave soprattutto nel Parco delle Groane e nel PLIS della Brughiera Briantea. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.*

Rete Ecologica Regionale



Regione Lombardia
Sistemi Verdi e Paesaggio

AROSIO

GIUSSANO

AMBITO OGGETTO DI INTERVENTO

GANGLI DELLA RER

- ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER
- ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER

CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE

CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

VARCHI DELLA RER

- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e deframmentare
- Varco da tenere

2.3a - PIANO TERRITORIALE PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

Il Parco Regionale della Valle del Lambro è dotato di Piano Territoriale di Coordinamento approvato con deliberazione di Giunta Regionale n°7/601 del 28.07.2000 “Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro” (art. 19, comma2, L.R. 86/83 e s.m.i.), successivamente rettificato con deliberazione di Giunta Regionale n° 7/6757 del 09.11.2001 “Rettifica della deliberazione n°7/601 del 28.07.2000 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro”.

Con deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 26 settembre 2017 è stata adottata la Variante parziale al Vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, a seguito delle modifiche di perimetro conseguenti all’ingresso nel Parco del comune di Cassago Brianza ai sensi della L.R. 20/01/2014 n° 1 e dell’ampliamento dei confini del parco nei Comuni di Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno ai sensi della L.R. 5/08/2016 n° 21, nonché la Variante parziale alle Norme Tecniche Attuative del Vigente Piano Territoriale di Coordinamento.

Successivamente la Variante al PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro è stata approvata con DCP n° 2 del 08.03.2018 e pubblicata sul BURL con **D.g.r 14 dicembre 2020, n. XI/3995**.

I comuni di **Arosio e Giussano** sono interessati dalla pianificazione del P.T.C.P. del Parco Valle Lambro per una porzione di territorio a confine con i comuni di Lambrugo e Veduggio con Colzano.

Si riporta di seguito lo stralcio del Piano Territoriale del Parco Regionale della Valle del Lambro inerente i comuni di Giussano e Arosio.

	SISTEMA DELLE AREE FLUVIALI E LACUSTRI - ART.10
	AMBITO DELLA RISERVA NATURALE RIVA ORIENTALE DEL LAGO DI ALSERIO RISERVA NATURALE VERA E PROPRIA - art.13
	AMBITO DELLA RISERVA NATURALE RIVA ORIENTALE DEL LAGO DI ALSERIO AREA DI RISPETTO - art.13
	AMBITO DI INTERESSE NATURALISTICO - AREE UMIDE - art.16
	MONUMENTO NATURALE DELL'ORRIDO DI INVERIGO - art.14
	AMBITI BOSCATI - art.15
	AMBITI DI PARCO STORICO - art.18
	AMBITO DEL PARCO REALE DI MONZA - art.17
	AMBITI DEGRADATI - art.19
	AMBITI INSEDIATIVI - art.21
	AMBITI PRODUTTIVI INCOMPATIBILI - art.20
	ELEMENTO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE
	AMBITI DI INFRASTRUTTURE SPORTIVE E RICREATIVE - art.23
	SISTEMA DELLE AREE PREVALENTEMENTE AGRICOLE - art.11
	AMBITI BOSCATI - art.15
	AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO - AREE UMIDE - art.16
	AMBITI DI PARCO STORICO - art.18
	AMBITI DEGRADATI - art.19
	AMBITI INSEDIATIVI - art.21
	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE INSEDIATIVA - art.22
	AMBITI PER INFRASTRUTTURE SPORTIVE E RICREATIVE - art.23
	SISTEMA DEGLI AGGREGATI URBANI - art.12



Stralcio cartografia Geoportale Regione Lombardia - Aree protette

MASTERPLAN DELLE PISTE CICLOPEDONALI DEL PARCO

Le Vie del Parco sono il piano della mobilità ciclopedonale del Parco Regionale Valle del Lambro, il Masterplan dei percorsi e delle aree di fruizione collettiva, che contempla 17 percorsi che si snodano nei punti più belli e suggestivi del territorio tutelato dall'Ente Parco (dal Parco di Monza ai Laghi di Alserio e Pusiano) per un totale di circa 250 km, oggi ancora in fase di completamento.

Tale sistema della mobilità leggera e sostenibile permette di svolgere attività sportiva all'interno di stupendi paesaggi lacustri, collinari e pianeggianti, alla scoperta non solo delle bellezze naturalistiche ed ambientali, ma anche di quelle storiche ed architettoniche.

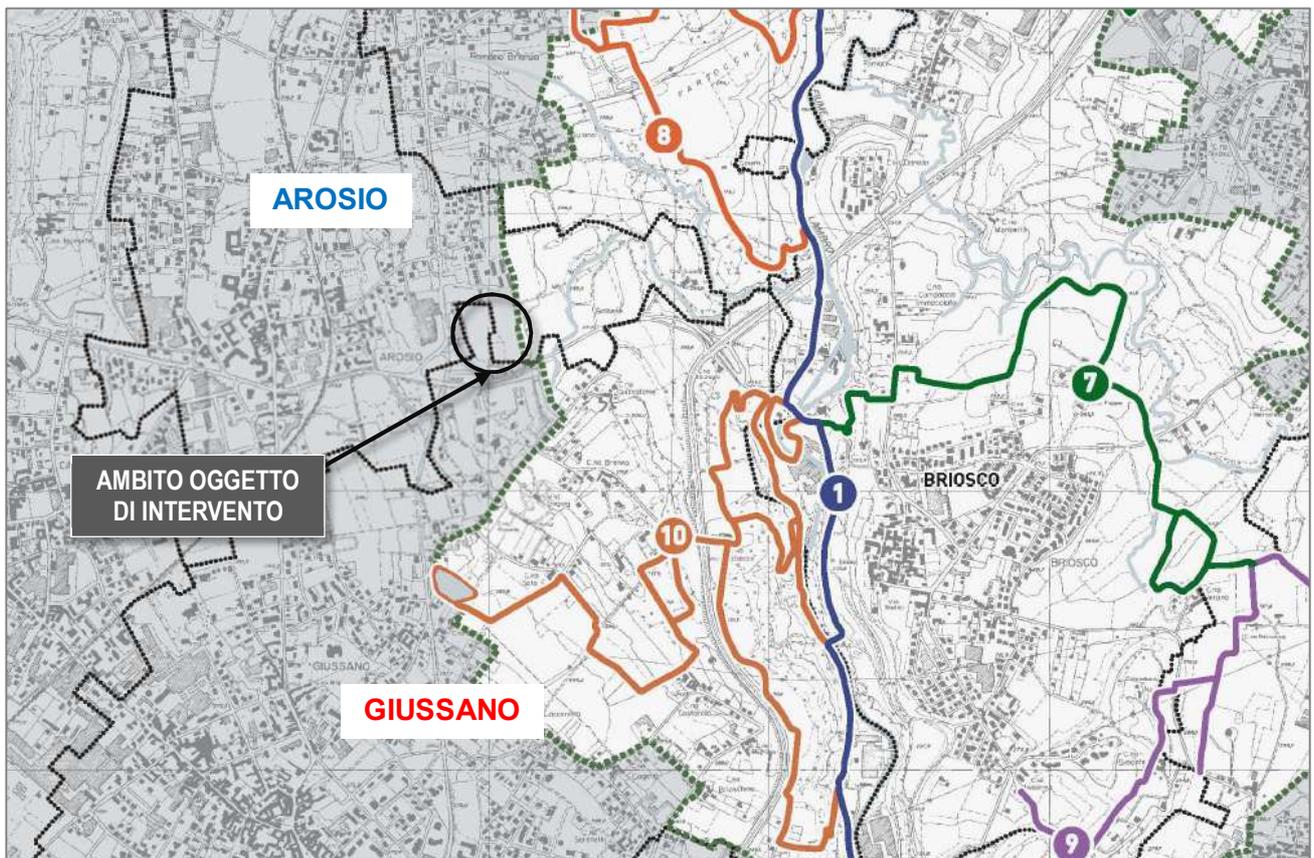
Le ciclovie, percorribili in una o in mezza giornata, sono destinate a tutti gli appassionati della bicicletta, perciò anche ai ciclisti meno esperti ed allenati.

Si possono infatti percorrere tracciati con diversi gradi di difficoltà, per la maggior parte in mountain bike, ma in alcuni casi anche con una normale bicicletta da città.

Il comune di **Giussano** è attraversato da 2 ciclovie appartenenti alle Vie del Parco:

- *Ciclovía n°1 - Monza-Erba*
- *Ciclovía n° 10 - Tra il Lambro e il laghetto di Giussano*

I percorsi interessa la porzione nord-est del territorio comunale di Giussano, in ambito di Parco Regionale.



2.3b - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI COMO

Il Piano Territoriale della provincia di Como è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006, con Deliberazione n°59/35993 pubblicata sul BURL n°38 – Serie Inserzioni e Concorsi del giorno 20 settembre 2006.

Il P.T.C.P. dettaglia e meglio definisce le Unità tipologiche di paesaggio del P.P.R. individuando nei propri elaborati ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali denominati **Unità tipologiche di paesaggio del P.T.C.P.**

Il tracciamento dei confini delle Unità tipologiche di paesaggio che caratterizzano la provincia di Como è basato su criteri di omogeneità dei contesti paesaggistici, con particolare riferimento alla loro percezione visiva, così come delineata dalla presenza di vette, crinali, spartiacque ed altri elementi fisico-morfologici riconoscibili nelle loro linee costitutive essenziali.

Il comune di **Arosio** è ricompreso all'interno dell'Unità tipologica di paesaggio n°26 Collina Canturina e Media Valle del Lambro.

Di seguito si riporta quanto scritto a riguardo nella relazione del Piano di Coordinamento provinciale di Como.

UNITA' TIPOLOGICA DI PAESAGGIO n. 26 – COLLINA CANTURINA E MEDIA VALLE DEL LAMBRO

Sintesi dei caratteri tipizzanti

L'ampissimo settore della provincia di Como posto a sud delle direttrici Como-Varese e Como-Lecco, genericamente denominato con il termine "Brianza", è caratterizzato da un assetto paesaggistico sostanzialmente omogeneo e significativamente differente dai precedenti. Percepibili differenze nella struttura paesaggistica suggeriscono tuttavia di suddividere nella presente trattazione l'area brianza collinare in due settori, convenzionalmente disgiunti all'altezza della Strada Statale dei Giovi.

L'unità di paesaggio è ripartibile in tre zone geomorfologiche: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali scavate. L'ambiente dei terrazzi antichi si distingue per il grado di povertà e acidità dei suoli, argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda ("ferrettizzazione") dei depositi fluvioglaciali, risalenti al Pleistocene inferiore.

La vegetazione naturale potenziale è rappresentata da boschi acidofili di farnia e rovere, spesso accompagnati da betulla e pino silvestre. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore.

La vegetazione potenziale è rappresentata da querceti con farnia e carpino bianco.

Di notevole interesse è la permanenza in tale ambito di residui lembi di brughiera (le cosiddette "baragge"), relitti di una ben più ampia diffusione in epoca passata. Particolare significato ai fini della conservazione della biodiversità possiedono le rare zone umide, non di rado localizzate in coincidenza di aree con cessata attività di cavazione dell'argilla.

Il sistema delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell'arenaria (localmente detta "molera") e nella formazione conglomeratica del Ceppo. La vegetazione potenziale è rappresentata da saliceti arbustivi e populo-saliceti a salice bianco.

Nella realtà odierna dei fatti, l'intera unità di paesaggio presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione tra le più elevate d'Europa, che ha corrosato e consumato il territorio, celandone e/o banalizzandone l'assetto strutturale. Piuttosto comune è l'esperienza di non riconoscere i confini di un paese rispetto all'altro perché tutto è omogeneizzato in una crescente uniformità del paesaggio costruito. La vegetazione stessa risulta significativamente distante dall'assetto potenziale, essendo in gran parte dominata da boschi di robinia e frequentemente invasa da essenze originarie di altre regioni biogeografiche. La situazione di elevato rischio di perdita dei valori paesaggistici nella quale versa da tempo l'unità di paesaggio giustifica senz'altro l'inserimento della stessa tra gli "ambiti di criticità" del PTPR.

Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville, storicamente insediate con il possesso delle visuali e il tracciato dei viali dall'altura al piano. Più in generale il paesaggio "relitto" è caratterizzato dagli insediamenti di colle e da scorci panoramici sugli orizzonti montani circostanti.

Tra le aree meno alterate sotto il profilo ambientale, vere e proprie "terre di risulta" nelle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell'originaria struttura paesaggistica del territorio, possono essere citate:

- il Parco Regionale della Valle del Lambro nel tratto a sud dei laghi intermorenici, ricco di zone umide, meandri ed affluenti (le cosiddette Bevere), entro i confini del quale si colloca anche il monumento naturale dell'Orrido di Inverigo. I centri principali attorno ai quali gravitano i comuni di quest'area sono Cantù e Mariano Comense. Vicende storiche hanno segnato questo territorio, in particolare quelle legate alla guerra tra Como e Milano occorsa tra l'XI e il XIII secolo, delle quali furono testimonianza castelli e borghi fortificati dei quali oggi si conserva solo qualche rudere. Tra gli esempi di architetture fortificate si ricorda in particolare il castello di Carimate, posto in posizione strategica per il controllo delle strade verso il nord, che fu eretto nel 1345 su una preesistenza e pesantemente restaurato in forme neogotiche sul finire dell'800.

Diverse zone, per la loro felice posizione, sono state caratterizzate fin dal Rinascimento dalla presenza di ville suburbane, ma è soprattutto tra il '700 e l'800 che esse diventano meta di villeggiatura. Ancora oggi nel tessuto indifferenziato degli abitati sono riconoscibili alcune ville di nobili famigli: tra le altre, Villa Vismara Calvi a Carimate, Villa Carcano ad Anzano, Villa Perego, la Rotonda e palazzo Crivelli ad Inverigo. Grandi esempi di architetture religiose, come l'Abbazia di Vertemate e le chiese in Galliano, a Cantù, restano tuttora indiscussi capolavori di arte lombarda. Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato anche dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie, ma permettono ancora di osservarne i caratteri originali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. Più difficile è scovare qualche mulino, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi (la Valle di Mulini a Fino Mornasco).

Landmarks di livello provinciale

Palude di Albate – Bassone

Abbazia di Vertemate

Castello di Carimate

Chiesa di San Vincenzo e basilica di San Giovanni in Galliano a Cantù

Insedimento di Fabbrica Durini

Fontana del Guercio

Villa Crivelli e "La Rotonda" a Inverigo

Orrido di Inverigo

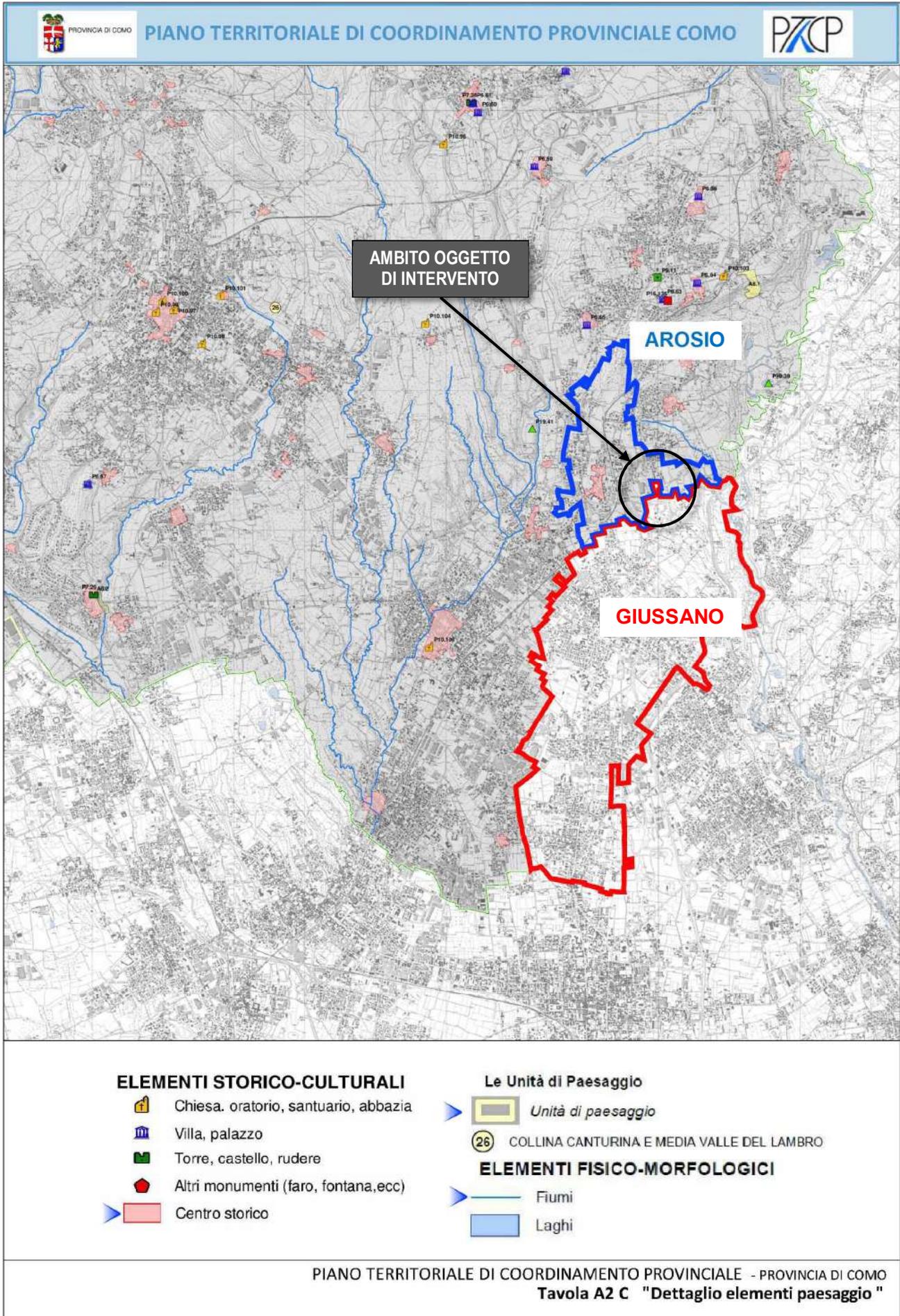
Meandri ed ambienti ripariali del fiume Lambro

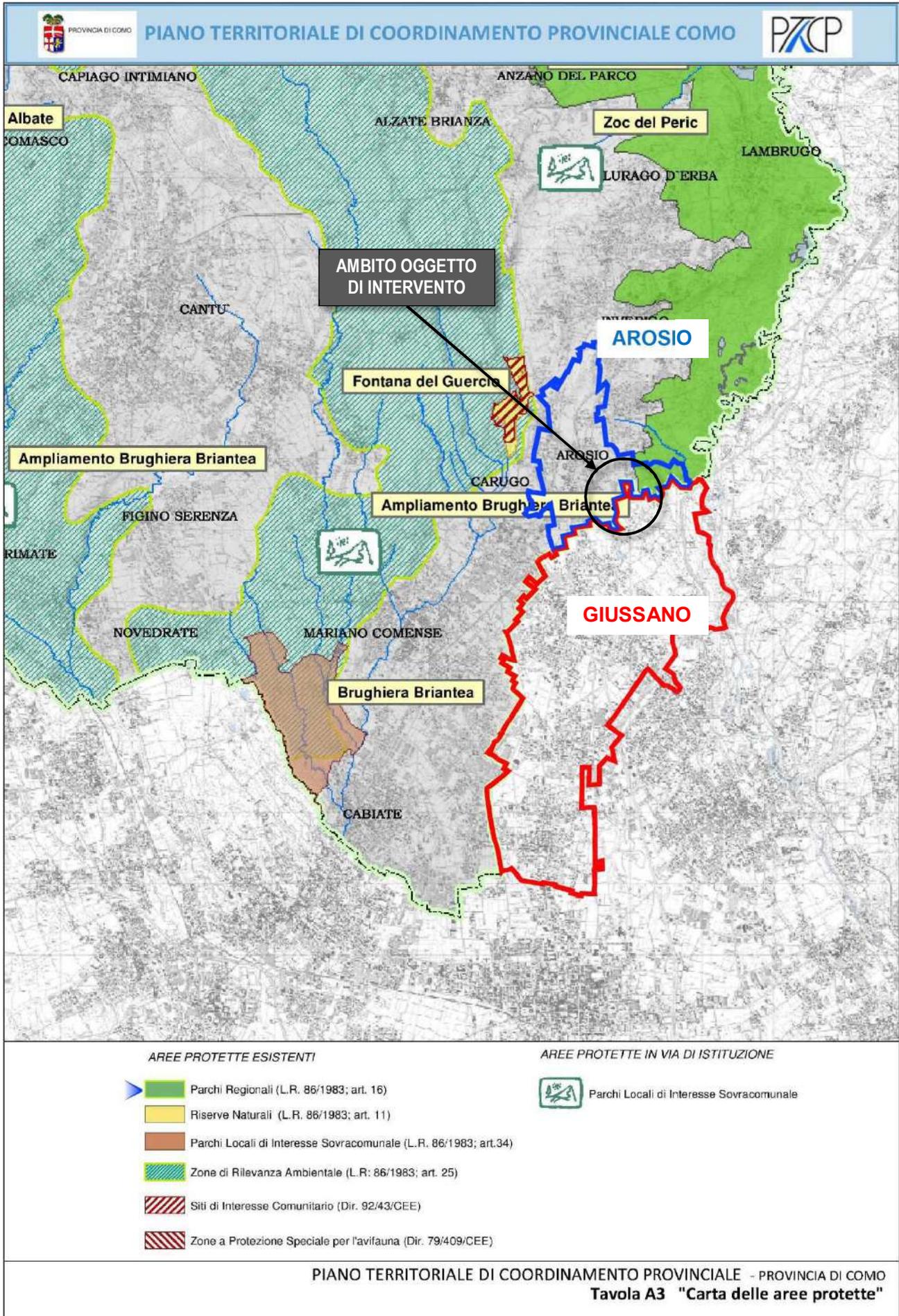
Principali elementi di criticità

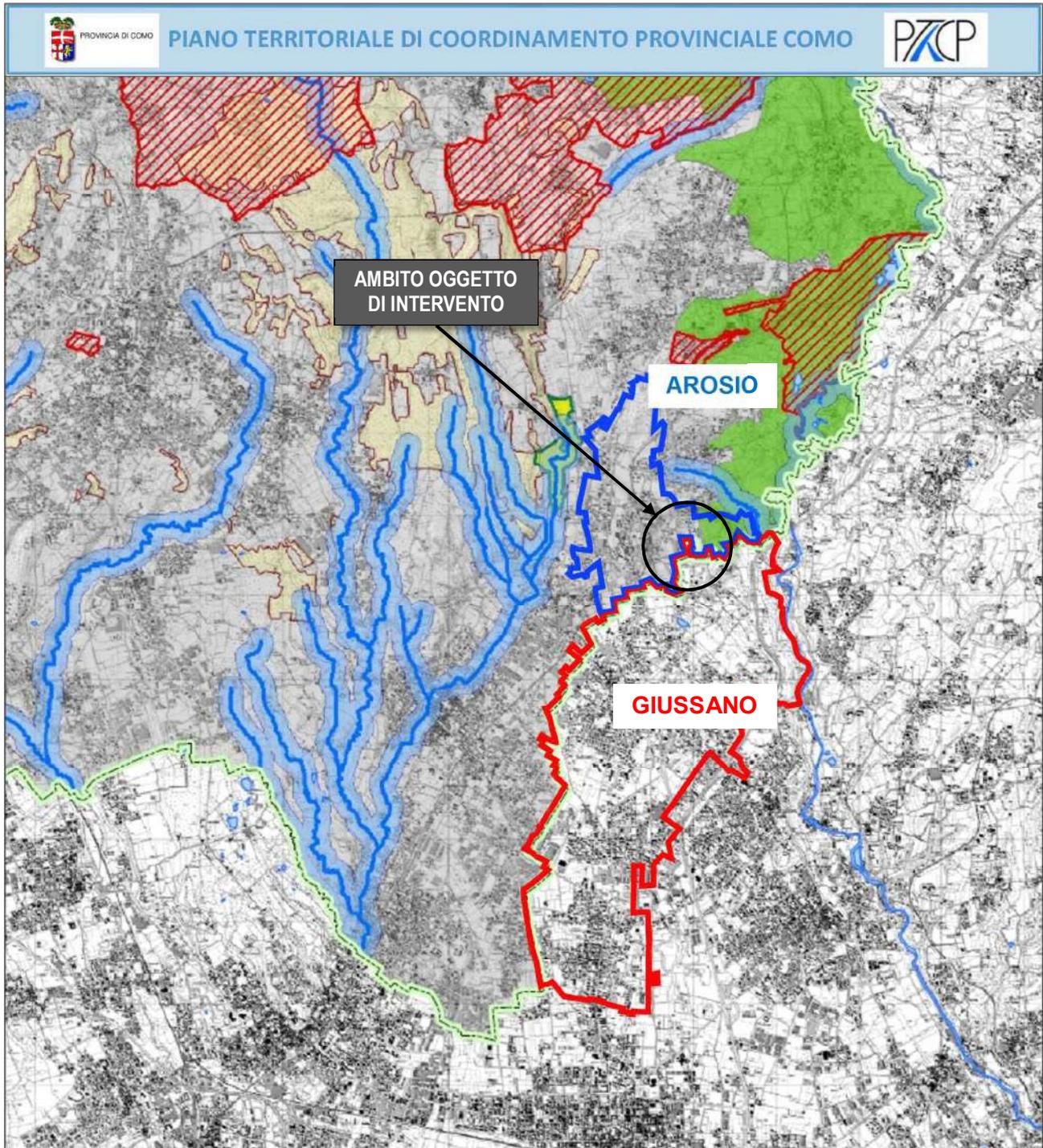
Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo

Interruzione dei corridoi ecologici

Presenza di specie estranee al contesto ecologico





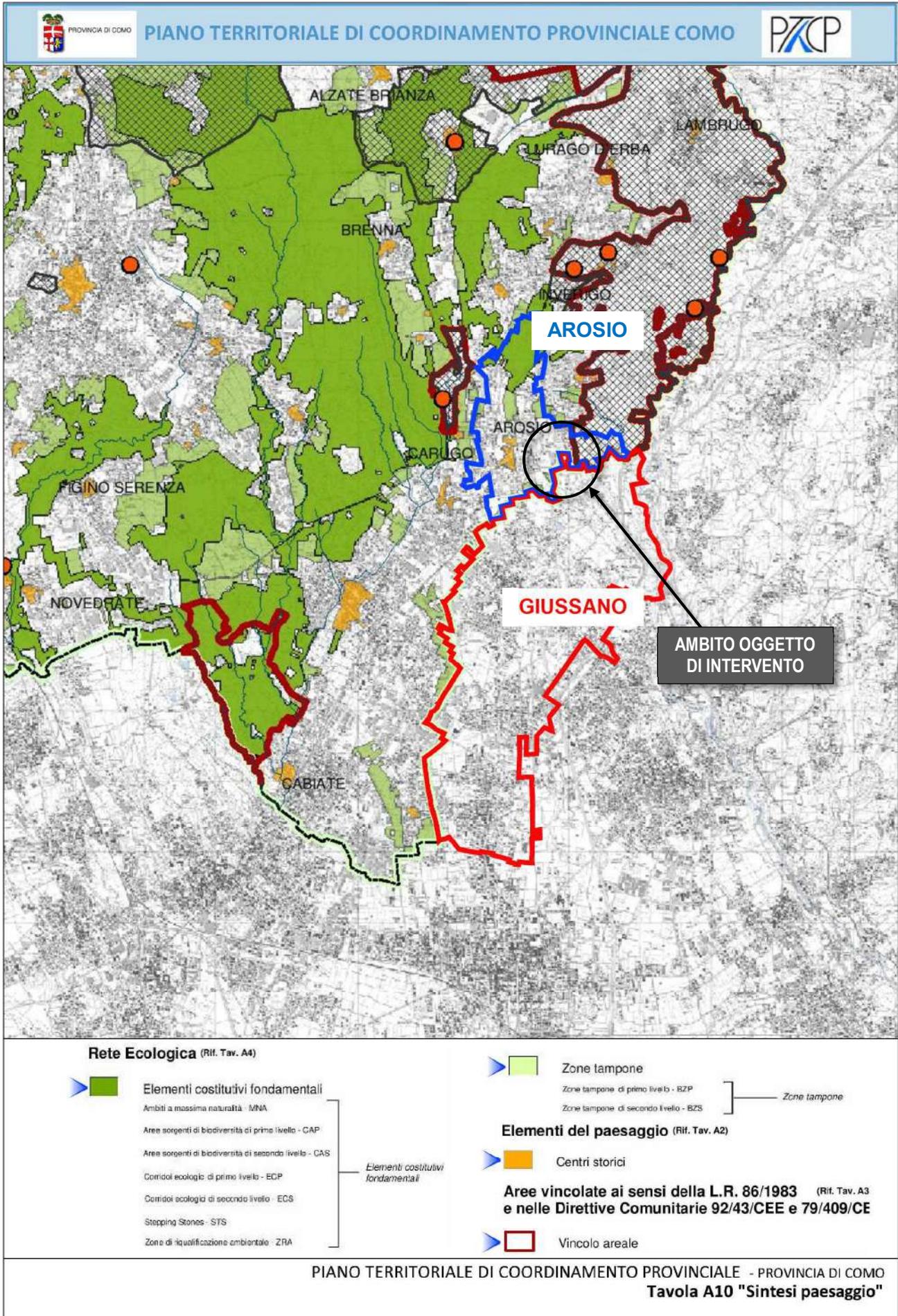


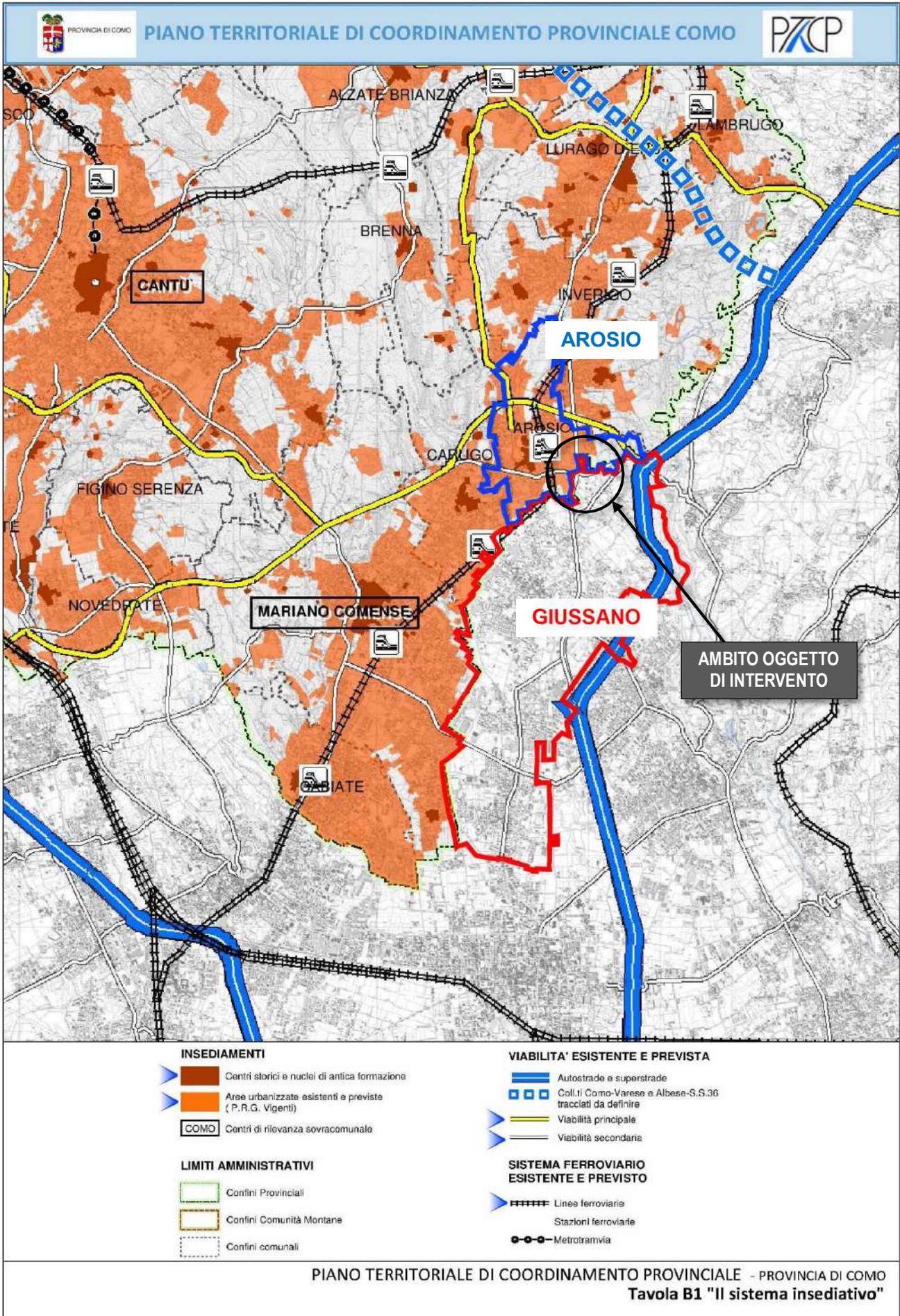
D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

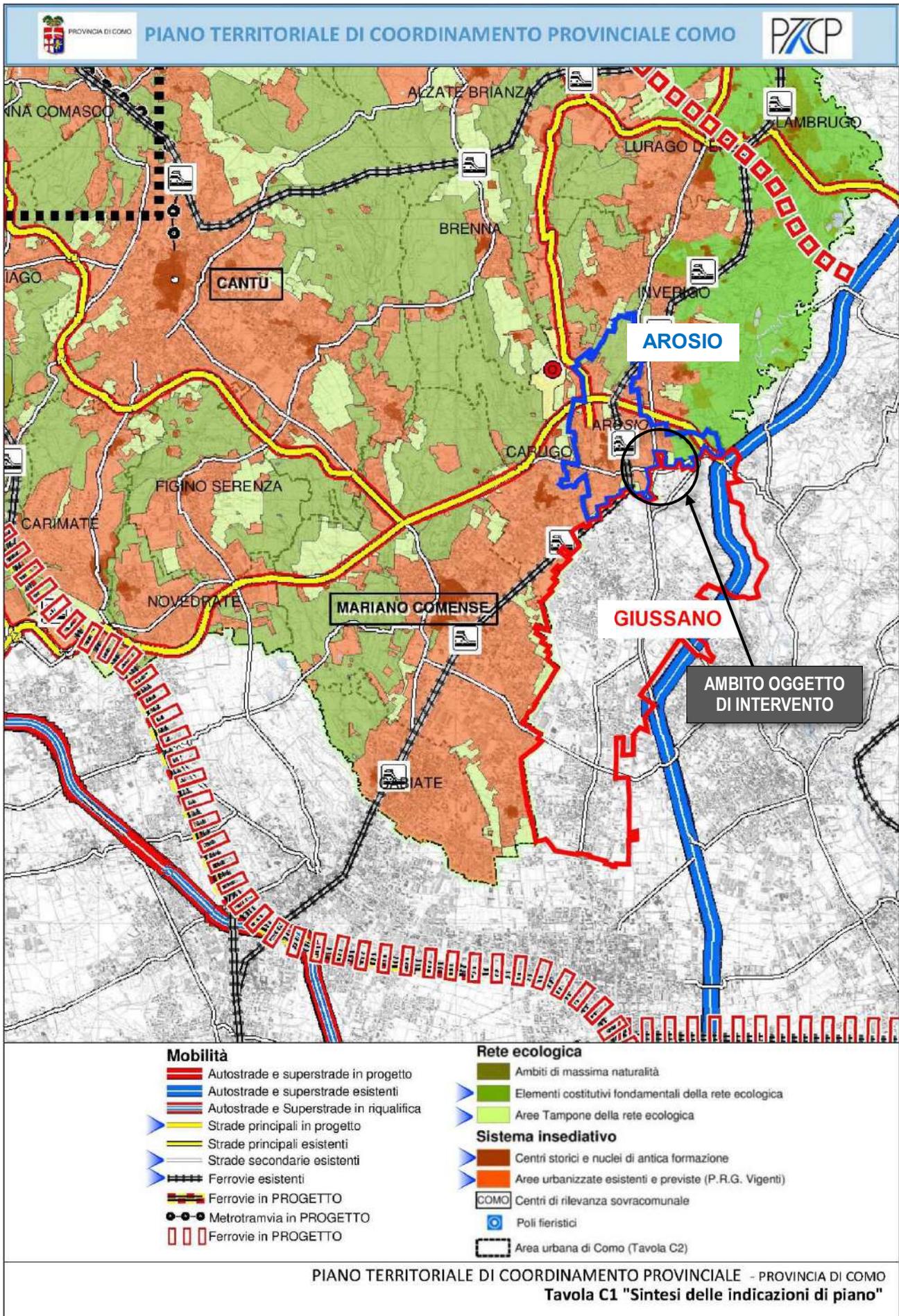
- | | |
|--|--|
|  Bellezze individue |  Ghiacciai e circhi glaciali |
|  Bellezze d'insieme |  Riserve naturali |
|  Vincoli monumentali |  Parchi regionali |
|  Vincoli monumentali non perimetrabili |  Zone umide |
|  Territori contermini ai laghi |  Zone di interesse archeologico |
|  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde |  Vincolo idrogeologico |
|  Territori alpini | |

Fonte dei dati: Sistema Informativo Beni Ambientali (S.I.B.A.) della Regione Lombardia (novembre 2004)

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI COMO
 Tavola A9 "Vincoli paesistico ambientali"**







Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como (Stralcio tavola A2C) non evidenzia, per il Comune di **Arosio**, particolari elementi paesaggistici o naturalistici meritevoli.

In merito al **sistema distributivo commerciale** inserisce il comune di **Arosio** nel settore sud con **valenza commerciale sovralocale**.

E' stato inoltre visionato il portale del **SIRBeC** (Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia), il sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali.

Per il comune di Arosio si evidenziano le seguenti architetture:

- Chiesa dei SS. Nazaro e Celso con oratorio e campanile

Il complesso religioso di proprietà dell'Ente religioso è composto dalla Chiesa Parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso risalente al 1758, dall'oratorio risalente al 1856 e dal campanile risalente al 1893.

- Osservatorio ornitologico di Arosio

L'osservatorio ornitologico di Arosio, costituito da un ampio complesso arboreo e da varie unità edilizie funzionali all'osservazione degli uccelli, è delimitato a sud e a ovest da estese aree boschive, a nord da giardino privato e a est dalla vecchia strada comunale Sass del frecc. Il bene si trova in Via Cascina Perego 1, è di natura privata e attualmente adibito a museo

- Villa Olgiati Borri

La villa risalente al 1723 è di natura privata e si trova in Via Piave 9 all'interno del centro abitato in posizione dominate.

LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (Stralcio tavola A4)

Il Piano Territoriale Provinciale, nella tavola della rete ecologica, suddivide il territorio in ambiti territoriali con differente grado di naturalità.

Nel comune di **Arosio**, oltre all'ambito sottoposto a tutela del Parco Regionale della Valle del Lambro, sono stati individuati gli ambiti a seguito elencati:

- **AREE URBANIZZATE ESISTENTI E PREVISTE DAI P.R.G. VIGENTI**
- **ELEMENTI COSTITUTIVI FONDAMENTALI**

CAS – Aree sorgenti di biodiversità di secondo livello

Comprendenti aree generalmente di ampia estensione caratterizzate da medi livelli di biodiversità, le quali fungono da nuclei secondari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi, destinate ad essere tutelate con attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale istituzione od ampliamento di aree protette;

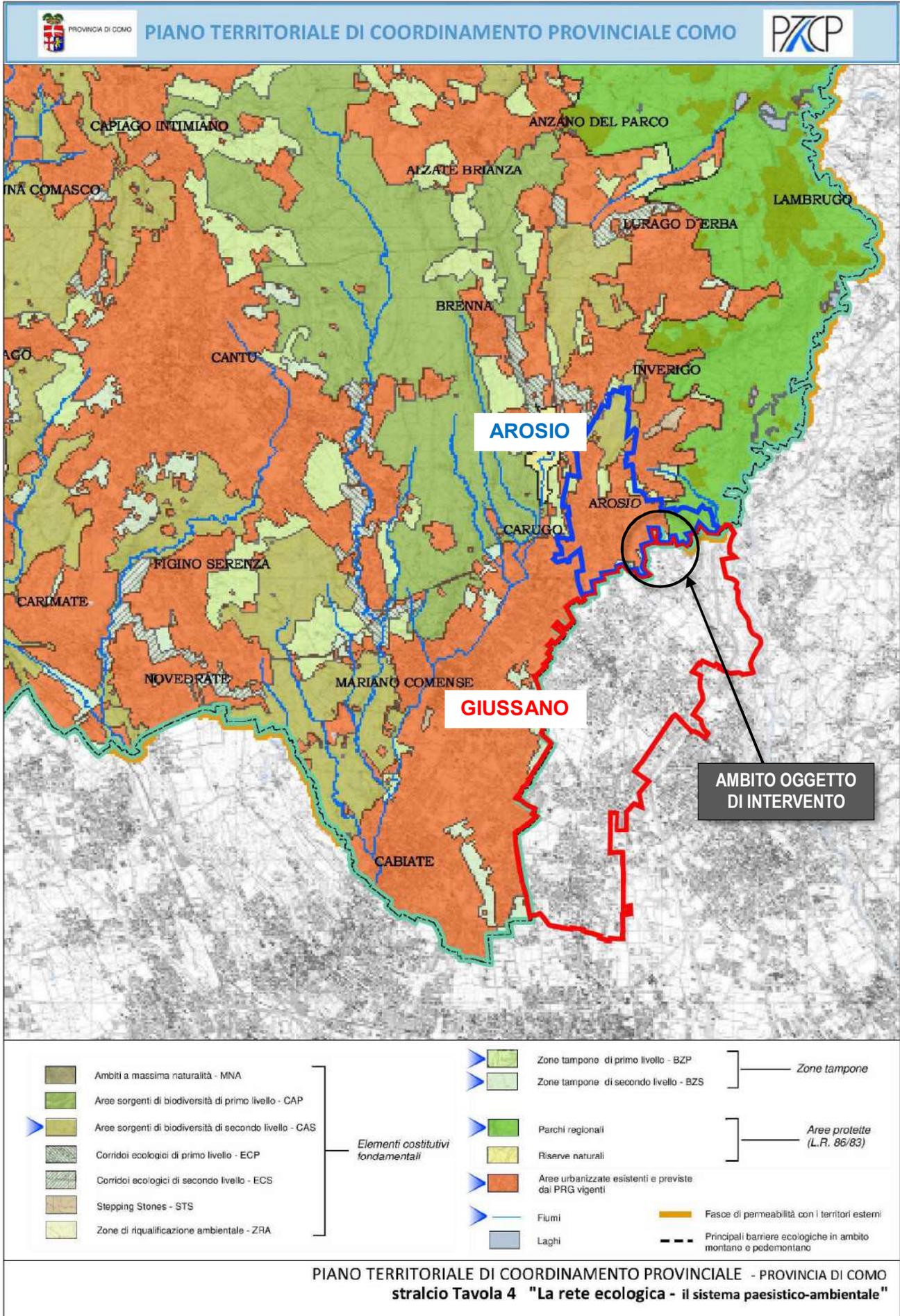
- **ZONE TAMPONE** *con funzioni di preservazione e salvaguardia della rete ecologica provinciale, nonché di cerniera ecologica e paesaggistica con i contesti insediativi*

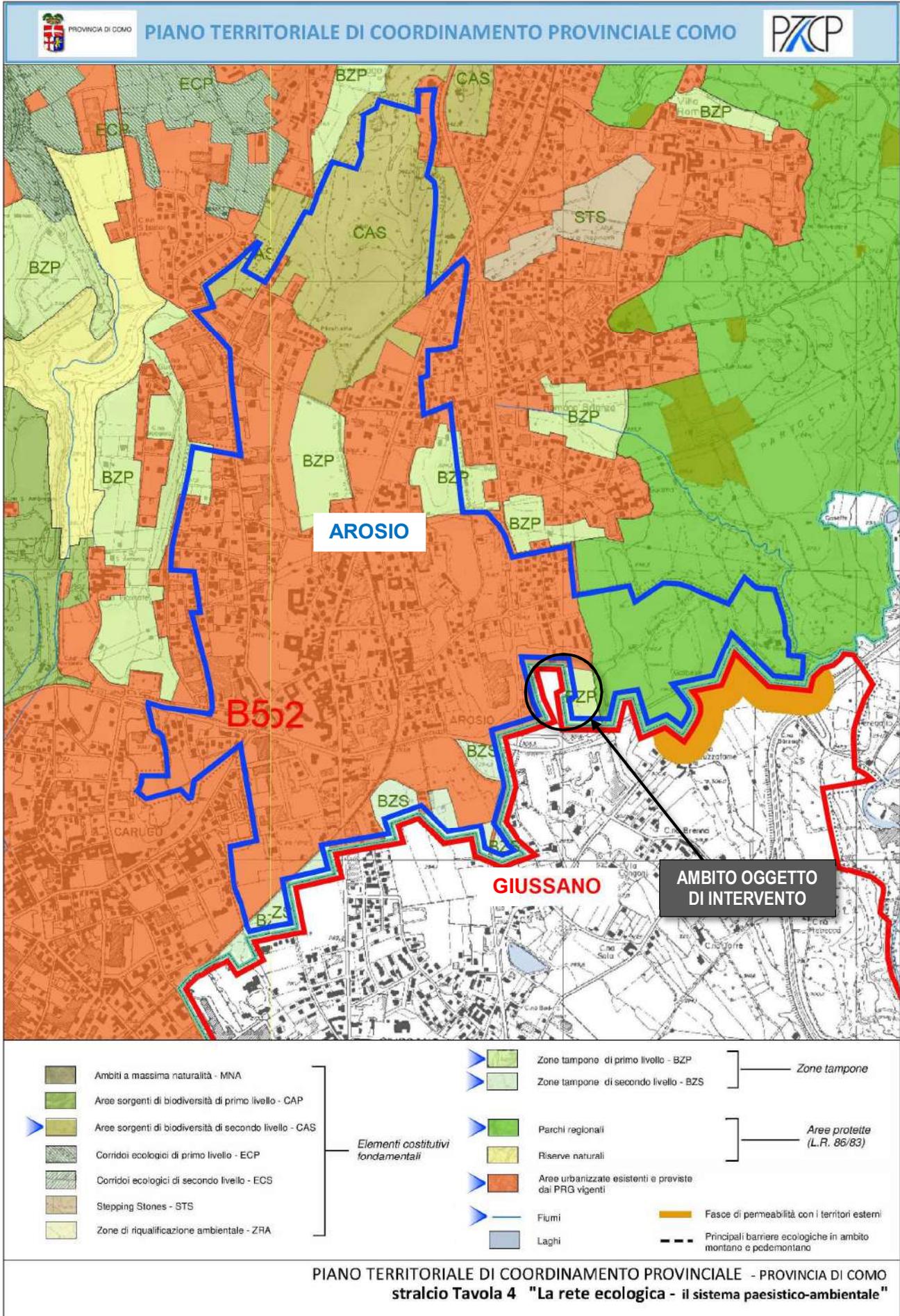
BZP – Zone Tampone di primo livello

Comprendenti aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecomosaici aperti e mediamente diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al paesaggio, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile;

BZS – Zone Tampone di secondo livello

Comprendenti aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di ecomosaici aperti e poco diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al consumo di suolo, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile.





Nel merito delle previsioni vincolistiche di natura paesaggistico ed ambientale contenute nel piano territoriale regionale, non vi è una interferenza diretta al comparto interessato dalla variante urbanistica, il quale appartiene in parte ad ambiti di tessuto consolidato edificato ed in parte ad ambiti di completamento del piano delle regole, poiché le aree appartengono a piani attuativi già convenzionati la cui trasformazione è già stata valutata positivamente nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale strategica dei P.G.T. del comune di Arosio e della Città di Giusano.

Il comparto interessato dalla variante al planivolumetrico coinvolge ambiti non sottoposti a vincoli paesaggistici se non per una porzione di ambito boscato, per cui è già stata conclusa la pratica di trasformazione del bosco e acquisita apposita autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dei nuovi interventi edificatori, nonché la vicinanza, esterna all'ambito di intervento di aree sottoposte al vincolo del Parco Regionale della Valle del Lambro.

La variante ha una portata minore e non definisce problematiche anche rispetto al contesto circostante poiché rimane nell'ambito del settore industriale della produzione con una porzione destinata alla logistica e la variante contempera l'inserimento nell'ambito del comparto oggetto di intervento di due ambiti edificati dismessi, sempre con destinazione industriale.

La valorizzazione del compendio da un punto di vista paesaggistico ed ambientale è avvenuta anche attraverso l'integrazione della progettazione planivolumetrica con il progetto del verde, nel quale si prevede la realizzazione di una barriera a verde a nord - est del compendio e la piantumazione di alberature ad alto fusto lungo la viabilità con punti di visuale sensibili.

Il comparto interessato dal Piano attuativo in variante è ubicato in un ambito di tessuto urbano "Aree urbanizzate esistenti e previste dai P.R.G. vigenti", in quanto in corso di attuazione, ed è già stato reso sostenibile nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del vigente strumento urbanistico, di recente approvazione.

Il progetto proposto non rileva elementi per i quali si riscontrino delle criticità che debbano essere tenute in considerazione nelle valutazioni operate nell'ambito del processo di Verica di Esclusione da parte della Valutazione Ambientale Strategica

PIANO INDIRIZZO FORESTALE

Il Piano di Indirizzo Forestale è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 e s.m.i., per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali ovvero per le aree che da un punto di vista della normativa forestale (LR n. 31/2008) sono di competenza della Amministrazione Provinciale, attualmente in fase di transizione e di passaggio alla Regione Lombardia.

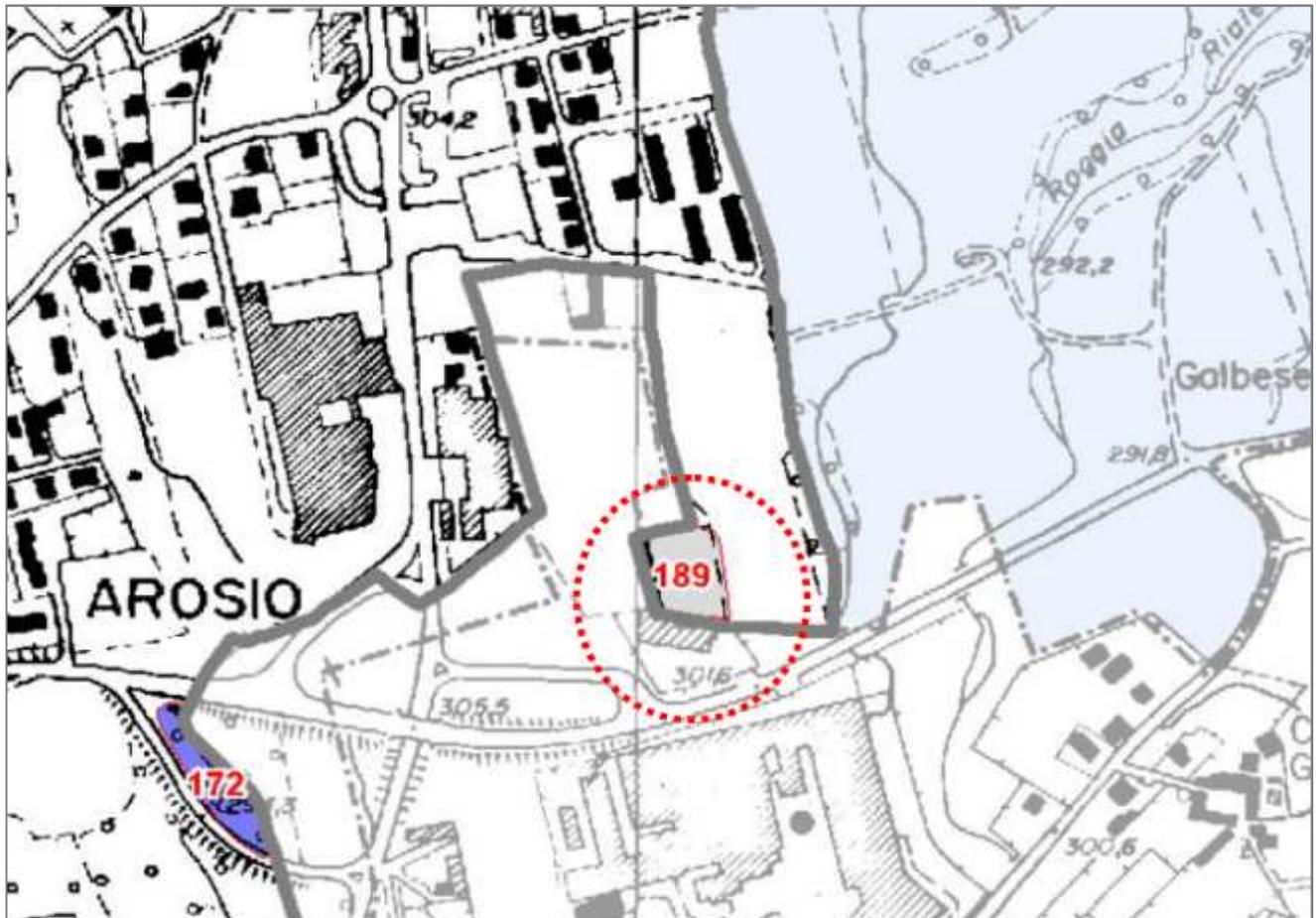
Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) rientra quindi nella strategia forestale regionale, quale strumento capace di raccordare, nell'ambito di comparti omogenei, le proposte di gestione, le politiche di tutela del territorio e le necessità di sviluppo dell'intero settore.

Il Piano di Indirizzo Forestale P.I.F. della provincia di Como è stato approvato con delibera di C.P. n°8 del 15.3.2016.

L'ambito di completamento è già stato interessato da una procedura di trasformazione del bosco con interventi di compensazione ambientale e pertanto il progetto edificatorio in attuazione del piano attuativo ha già ottenuto apposita Autorizzazione Paesaggistica.

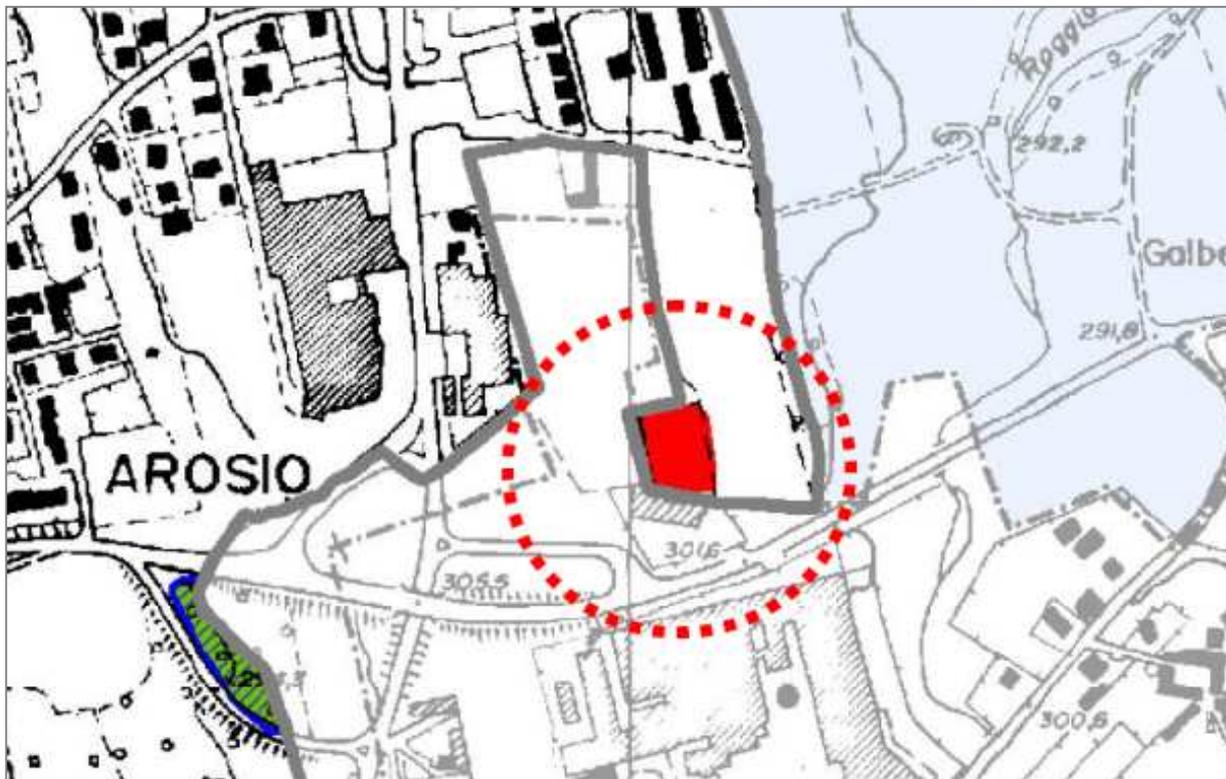
Si riporta di seguito lo stralcio degli elaborati del PIF approvato con l'identificazione degli ambiti identificati a bosco, relativa all'area oggetto d'intervento.

TAVOLA 5 - TIPOLOGIE FORESTALI



189: ROBINIETO MISTO

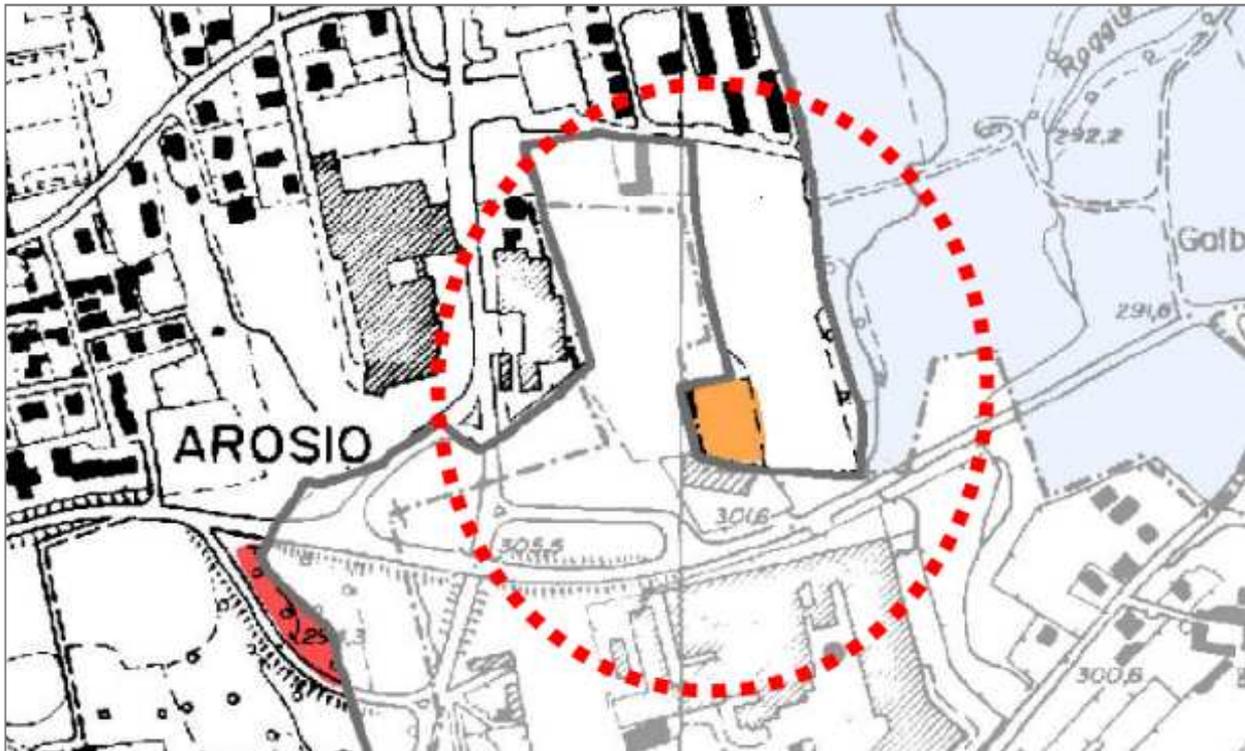
TAVOLE DI PIANIFICAZIONE - P3 TRASFORMAZIONI AMMESSE



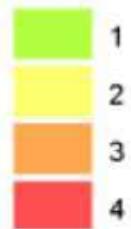
LEGENDA

-  confini del territorio oggetto del piano
 -  parco regionale
 -  formazioni forestali di eccellenza o di particolare importanza per la stabilità del territorio
- Modalità di trasformazione**
-  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta
 -  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta con vincolo di destinazione
 -  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta: ambiti estrattivi
 -  Boschi all'interno di parchi e campi da golf soggetti a trasformazione speciale
 -  Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile
 -  Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale
 -  Boschi non trasformabili
 -  Boschi non trasformabili - aree percorse dal fuoco negli ultimi 15 anni
 -  Superfici non trasformabili in quanto oggetto di rimboscimento, di interventi di rinnovazione artificiale o di ricostituzione forestale

TAVOLA P4 - COEFFICIENTI DI COMPENSAZIONE



Coefficiente di compensazione



2.3c - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MONZA E BRIANZA

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n.16/2013) ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n.43 del 23/10/2013).

Il piano è stato redatto dalla Provincia Monza e Brianza - Settore Pianificazione territoriale e Parchi, in collaborazione con altri Settori dell'Ente e con importanti contributi specialistici esterni coordinati dal Centro Studi Pim.

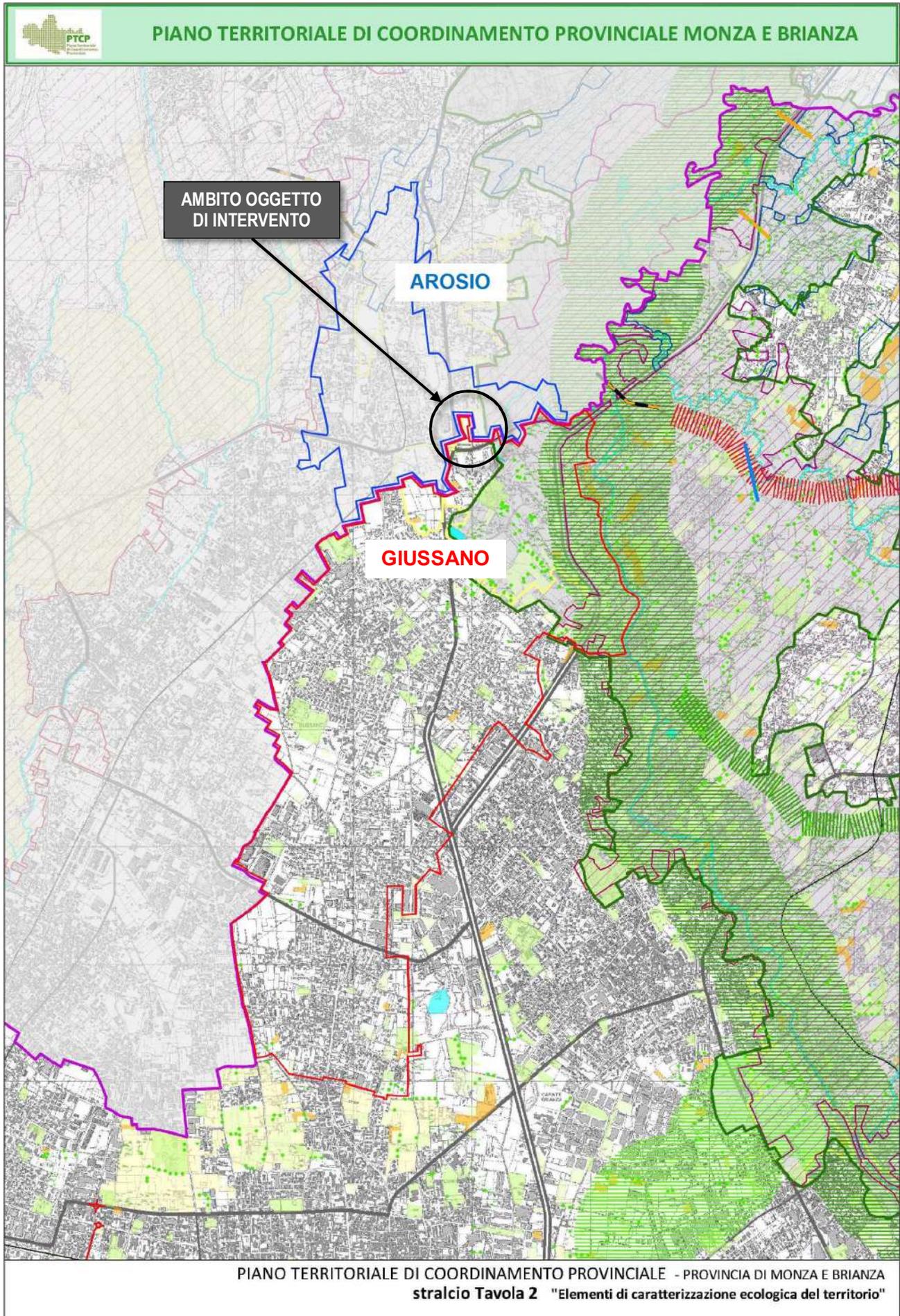
Con Decreto deliberativo n° 61 del 24 maggio 2019, è stato dato avvio al procedimento di variante del Ptcp per l'adeguamento del Piano alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'art.5.2 della LR 31/2014 e in materia di infrastrutture per la mobilità.

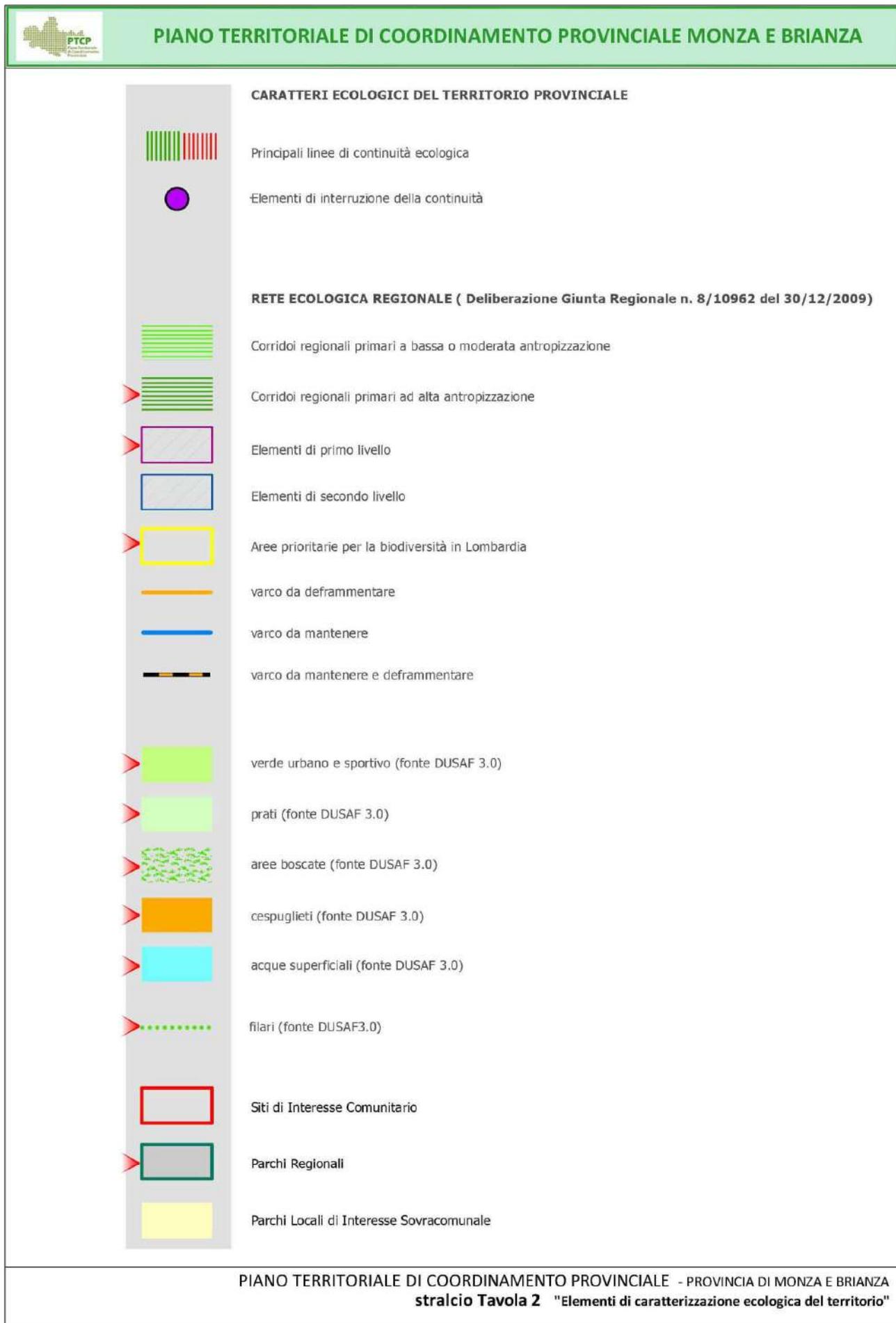
Con Determina Dirigenziale n°777 del 25.05.2020 è stato stabilito che il procedimento di variante del PTCP in materia di infrastrutture per la mobilità della Provincia di Monza e della Brianza dovesse essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art.12 del D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i.

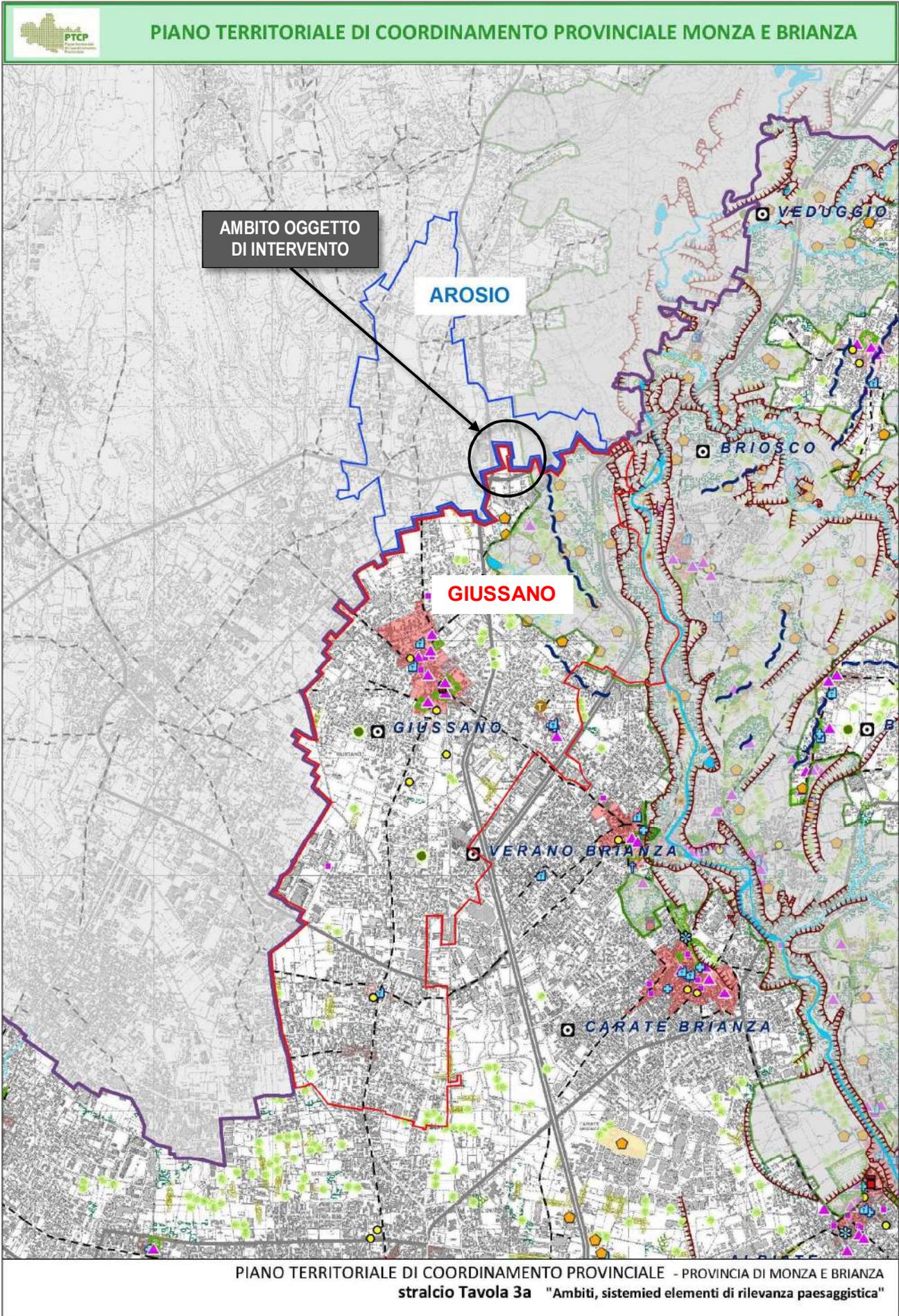
Ai sensi e per gli effetti dell'art.17.1 della legge regionale 12/2005, i soggetti interessati hanno avuto la possibilità di far pervenire al Presidente della Provincia di Monza e della Brianza contributi e proposte preventive entro il termine del 30 settembre 2019.

In data 10.09.2020 si è svolta conferenza di verifica in modalità telematica - stante il protrarsi della situazione di emergenza sanitaria e le relative misure governative e regionali di contenimento del contagio da Covid-19

Valutati i pareri e i contributi pervenuti con Parere Motivato Decreto n° 1886 del 17.11.2020 è stato ritenuto di escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica la variante al Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità.



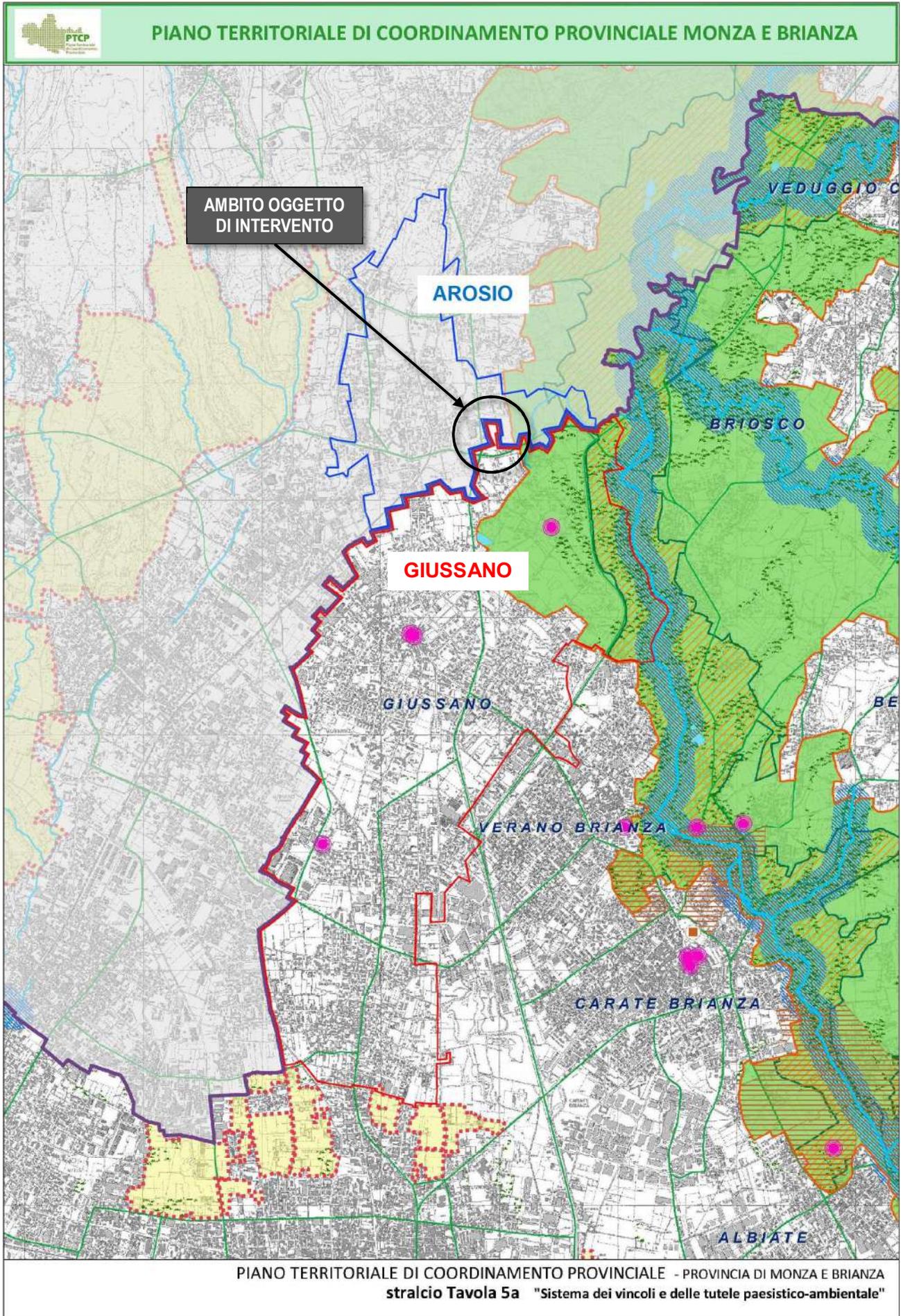


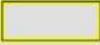


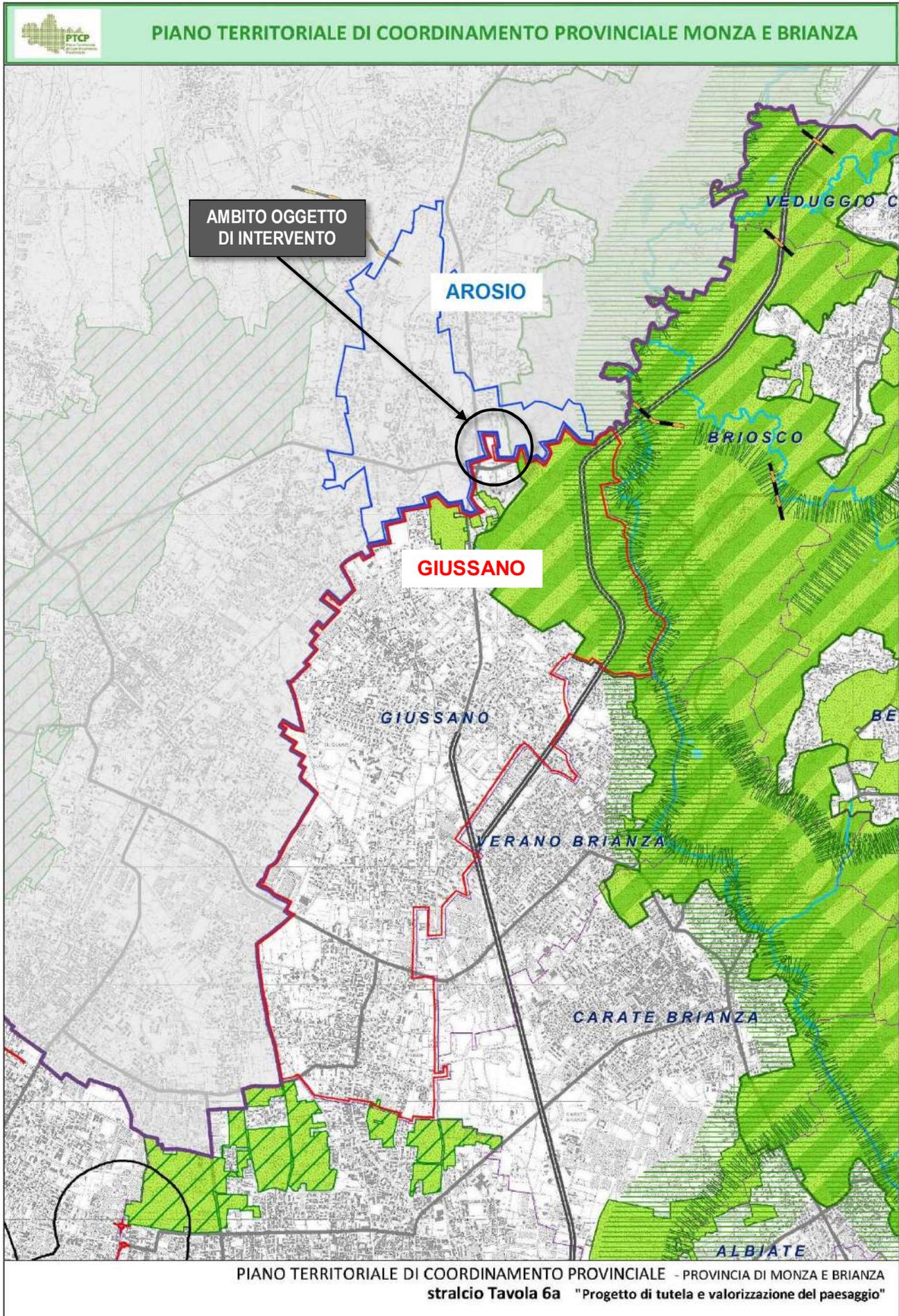
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE MONZA E BRIANZA

	<p>SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE NATURALE</p> <p>SISTEMI DI PARTICOLARE RILEVANZA GEOMORFOLOGICA</p> <ul style="list-style-type: none"> Creste di morena Orli di terrazzo Gessiti <p>IDROGRAFIA NATURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Fontanili Fiumi Laghi <p>AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone umide <p>COMPONENTI VEGETALI</p> <ul style="list-style-type: none"> Boschi (PIF Vigente) art. 12 Fasce boscate art. 12 <p>SISTEMI ED ELEMENTI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE</p> <p>BENI STORICO-ARCHITETTONICI art. 13</p> <ul style="list-style-type: none"> Aggregati storici art. 14 Centri storici Nuclei storici Comparti urbani al 1930 Quartieri di impianto omogeneo Insediamenti rurali Architettura civile residenziale art. 15 Villa Casa, palazzo Architettura civile non residenziale Parco storico, giardino art. 16 Architettura religiosa art. 17 Chiesa o edificio per culto Monastero, abbazia, convento, chiostro, seminario Monumento religioso o altro edificio religioso Architettura militare art. 18 Castello, fortezza Torre Altre strutture legate alla storia militare (mura, bastioni, fossato, fortificazioni) Architettura e manufatti della produzione industriale art. 20 Setificio, filanda, cotonificio, e altri impianti del settore tessile Fonderie, industrie per metalli edili o ceramiche Impianto per la produzione di energia Altri impianti (industria alimentare, meccanica, conceria, laboratori e impianti artigianali) Architettura e manufatti della produzione agricola art. 23 Casina, casa colonica, stalla, fienile, altro edificio rurale Molino Filari (fonte DUSAF 3.0) art. 25 Siepi (fonte DUSAF 3.0) art. 25 Presenza di alberi monumentali art. 26 [per l'elenco puntuale si veda il relativo repertorio] Viabilità di interesse storico (IGM 1808) art. 27 Rete stradale principale Stazione ferroviaria o tranviaria Ponte o attraversamento BENI ARCHEOLOGICI art. 21 Beni archeologici Siti archeologici [per la localizzazione si veda il relativo repertorio] IDROGRAFIA ARTIFICIALE art. 24 Naviglio di Paderno Canale Villoresi Rogge
	<p>AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO-SOCIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> LUOGHI DELLA MEMORIA art. 19 Luoghi della devozione popolare (santuari, vie crucis, ecc) Luoghi di battaglia ALTRI TEMATISMI Parchi Regionali

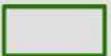
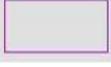
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
stralcio Tavola 3a "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica"



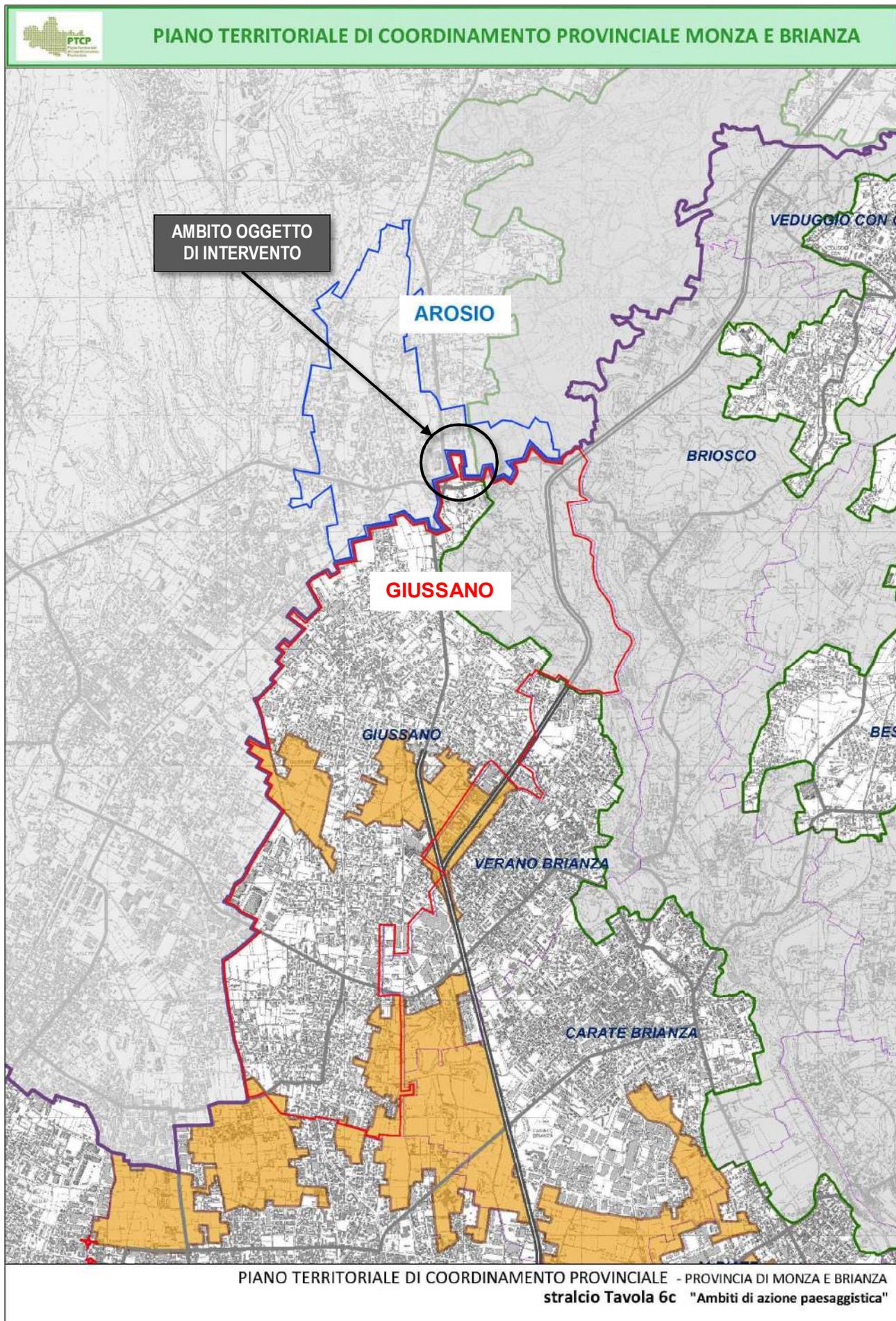
PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Provincia di Monza e della Brianza		PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE MONZA E BRIANZA	
Legenda			
AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI ASSOGGETTATI A SPECIFICA TUTELA DAL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (DLgs. 42/04)			
		beni di interesse storico-architettonico <i>DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L. 1089/39</i>	
		beni di interesse archeologico <i>DLgs. 42/04 artt. 10 e 116; già L. 1089/39</i>	
		bellezze individue <i>DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere a) e b); già L. 1497/39</i>	
		bellezze di insieme <i>DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere c) e d) e art. 157; già L.1497/39</i>	
		territori contermini ai laghi <i>DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera b); già L.431/85.</i>	
		fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde <i>DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera c) già L.431/85</i>	
		parchi regionali <i>DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera f) già L.431/85</i>	
		foreste e boschi (PIF Vigente) <i>DLgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera g)</i>	
		usi civici <i>DLgs. 42/04 art. 142, comma 1 lettera h); già L. 431/85</i>	
AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI ASSOGGETTATI A SPECIFICA TUTELA DALLA RETE NATURA			
		Siti di Importanza Comunitaria (SIC) <i>Direttiva 92/43/CEE 'Habitat'</i>	
SISTEMA DELLE AREE PROTETTE			
		parchi naturali <i>(L.394/91)</i>	
		monumenti naturali <i>(L.86/83)</i>	
		Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (PLIS) <i>(L.86/83)</i>	
AMBITI, AREE, SISTEMI ED ELEMENTI ASSOGGETTATI A SPECIFICA TUTELA DALLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE			
		canale Villoresi e naviglio di Paderno <i>PPR. art. 21</i>	
		ambito PTR Navigli Lombardi <i>Def. C.R. n° IX/72 del 16/11/2010</i>	
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA stralcio Tavola 5a "Sistema dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientale"			

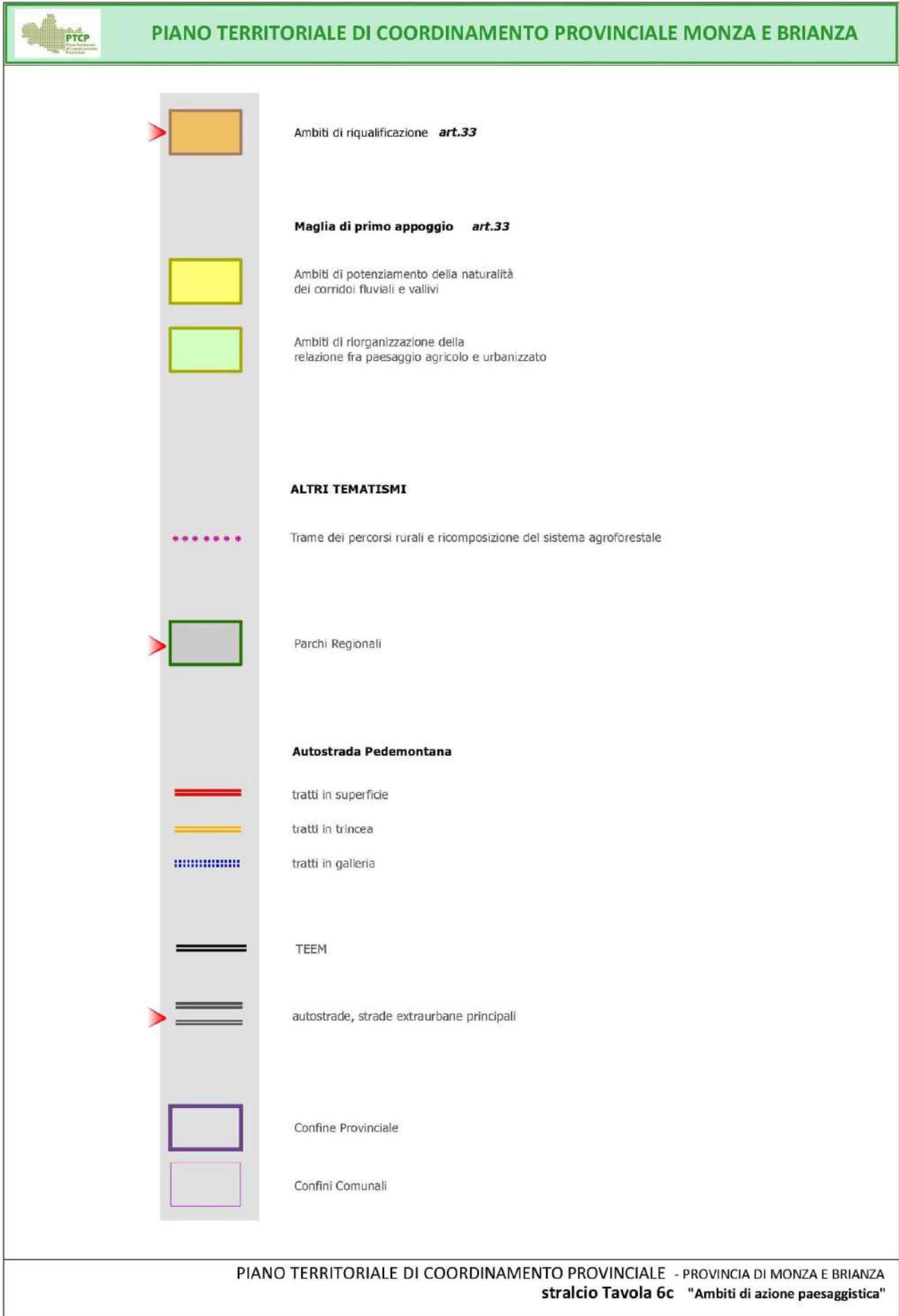


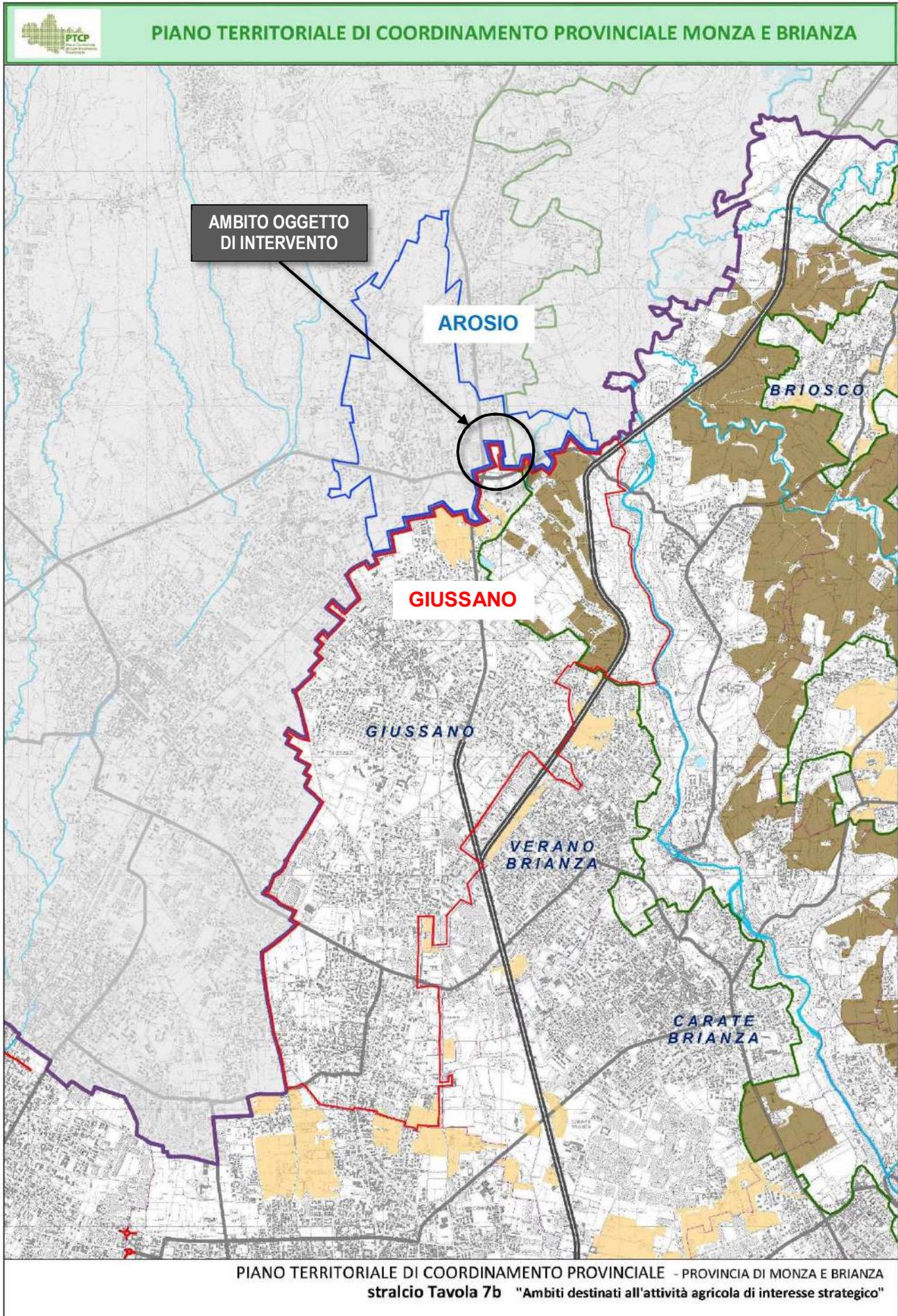

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE MONZA E BRIANZA

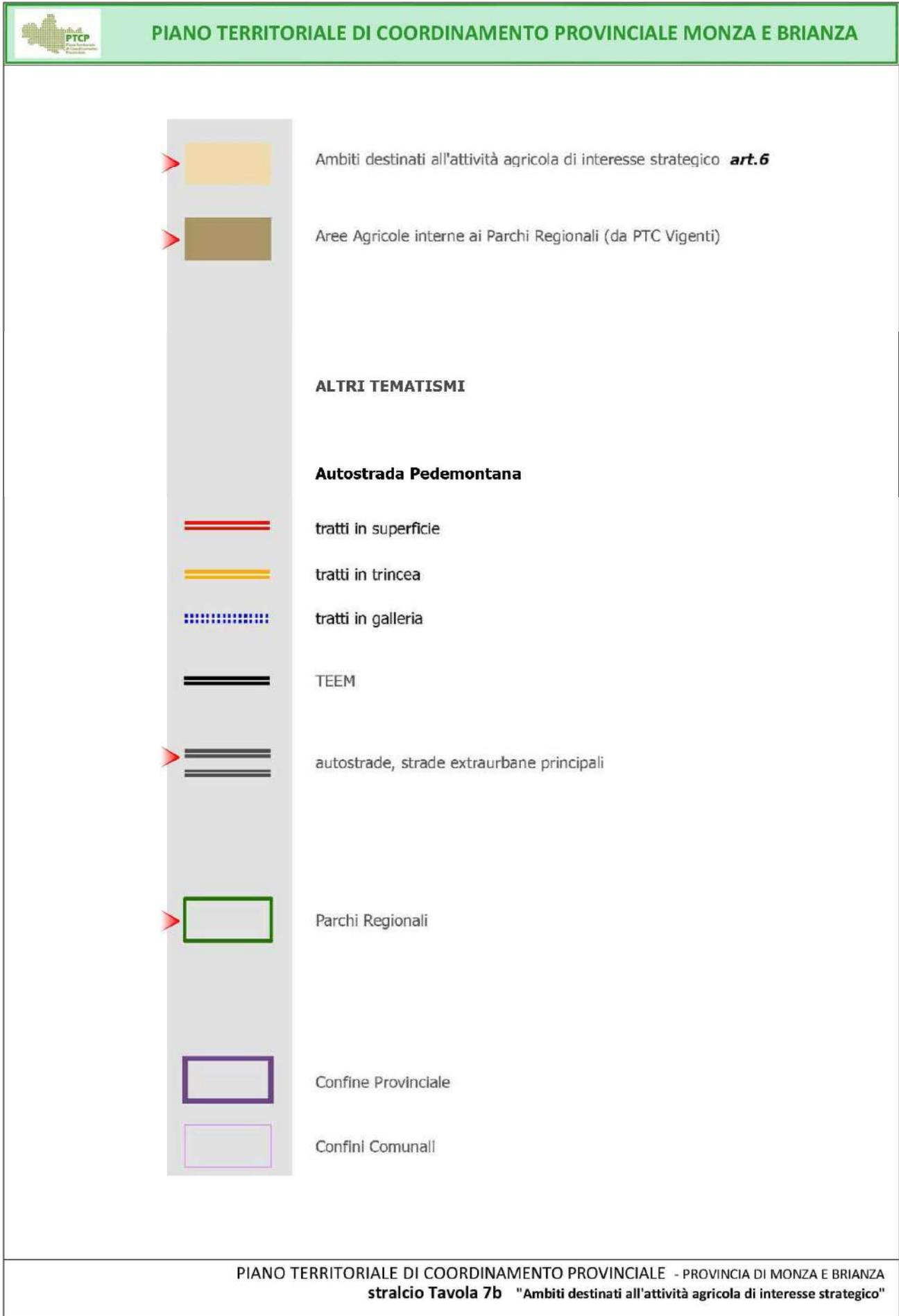
▶		RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31
▶		RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA NEI PARCHI REGIONALI (L.R. 86/83)
		DELIMITAZIONE DEL CORRIDOIO TRASVERSALE DELLA RETE VERDE art. 32
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE art.31		
▶		Corridoi ecologici primari
		Area stralcio dal corridoio ecologico primario in esecuzione del Protocollo d'intesa 43851/2012 (Sentenza TAR Lombardia n.00561/2018)
▶		Corridoi ecologici secondari
		Varchi funzionali
		Elementi di interruzione della continuità (barriere)
ALTRI TEMATISMI		
▶		Parchi Regionali
		Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
Autostrada Pedemontana		
		tratti in superficie
		tratti in trincea
		tratti in galleria
		greenway
TEEM		
▶		Autostrade, strade extraurbane principali
		Confine Provinciale
		Confini Comunali

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA
stralcio Tavola 6a "Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio"









Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e Brianza evidenzia, per il Comune di **Giussano**, vari elementi paesaggistici e naturalistici di valore storico e culturale sul territorio, ma non nelle vicinanze dell'ambito oggetto di intervento.

E' stato inoltre visionato il portale del **SIRBeC** (Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia), il sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali.

Benché per il comune di Giussano siano stati catalogati più di sessanta architetture di rilevante valore storico culturale, nessuna è posta nelle vicinanze dell'ambito oggetto di intervento.

Il Piano Territoriale Provinciale definisce il progetto di valorizzazione del paesaggio e le azioni paesaggistiche da porre in essere per la salvaguardia e la tutela del paesaggio e dei territori con differente grado di naturalità.

Nel comune di **Giussano**, oltre all'ambito sottoposto a tutela del Parco Regionale della Valle del Lambro, è stata individuata la rete verde di ricomposizione paesaggistica e gli ambiti da riqualificare a livello paesaggistico, oltre agli ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico.

Il comparto oggetto di intervento non è interessato da alcuna previsione di rete verde o di riqualificazione e tutela paesaggistica.

Dalla lettura dei contenuti del P.T.C. della Provincia di Monza e Brianza, come si evince dagli stralci allegati ove è stato localizzato nelle cartografie l'ambito oggetto di intervento non si evidenziano delle criticità rispetto al sistema ambientale poiché il corridoio ecologico, più prossimo all'ambito oggetto di variante è posto a distanza, mentre il medesimo confina con il Parco Regionale della Valle del Lambro, motivo per cui il progetto prevede una fascia di salvaguardia ambientale.

Si precisa che l'ambito interessato dall'intervento inerisce un comparto classificato dalla vigente strumentazione del P.G.T. di Giussano quale ambito in corso di attuazione e comprende anche due ambiti edificati dismessi classificati dal piano delle regole in ambito D1 industriale.

La variante di carattere minore al piano attuativo comporta una riduzione della realizzazione dell'edificazione rispetto a quanto rappresentato e previsto dal planivolumetrico vigente nella Città di Giussano ed estende la possibilità di effettuare una porzione di logistica oltre che di produzione industriale all'intero comparto, facoltà già ammessa dagli ambiti in zona D1 – industriale.

Sono stati redatti diversi studi di settore che hanno approfondito le differenti tematiche tra cui vi è anche lo studio viabilistico che ha determinato la razionalizzazione dell'assetto viario e si è formalizzata con il rilascio da parte della Provincia di Como della concessione n° 531/2021 avente oggetto:” S.P. 41 VALASSINA INFERIORE, ALLA P.K. 00+120, TRONCO AROSIO- ERBA. COMUNE DI AROSIO E GIUSSANO. AUTORIZZAZIONE PER OCCUPAZIONE PERMANENTE CON PRESCRIZIONI TECNICHE, RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA ROTATORIA, CON APPOSIZIONE DI SEGNALETICA STRADALE, IN CORRISPONDENZA DELLA RAMPA DI SVINCOLO CON LA S.P. 32 DI NOVEDRATE”

Le opere volte alla razionalizzazione della rete viaria hanno tenuto in considerazione l'aggiunta di traffico derivante dalla presenza di una parte destinata alla logistica e del traffico veicolare degli addetti e dei fruitori del nuovo insediamento anche rispetto all'importante polo industriale a cui il comparto appartiene, insediamenti in parte in Comune di Monza e Brianza, in parte in Comune di Arosio.

L'analisi più dettagliata dei diversi studi di settore è stata effettuata nella parte terza del presente rapporto preliminare ambientale.